

Bozza provvisoria

CCLXI SEDUTA

Mercoledì 9 agosto 2023

Presidenza del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

indi

del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

indi

del Presidente Michele PAIS

La seduta è aperta alle ore 10 e 05.

PRESIDENTE. Il Consiglio – vista anche la presenza di tre consiglieri che posso anche nominare, che sono l'onorevole Mula, l'onorevole Fancello e l'onorevole Gianfranco Satta, tre – è aggiornato alle ore 10 e 15. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 07, viene ripresa alle ore 17 e 22.)

CUCCU CARLA, *Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 19 luglio 2023 (250), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Gianfranco Mariano Lancioni, Pietro Moro e Gian Filippo Sechi hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 9 agosto 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge: Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie (373/A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 373/A.

Siamo rimasti agli emendamenti aggiuntivi dell'articolo 21.8, che però rinviemo tutti a fine testo.

Ora dovremmo procedere con l'articolo 21.9, sul FITQ, però c'è l'esigenza di fare il punto della situazione con l'Assessore. Quindi sospendiamo per qualche minuto il Consiglio. Il Consiglio è sospeso.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 32, viene ripresa alle ore 11 e 08.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula. Passiamo all'esame dell'articolo 21.9 inerente "Disposizioni in materia di FITQ". 21.9 e dei relativi emendamenti. È aperta la discussione generale sull'articolo e sugli emendamenti.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Grazie, Presidente. Credo che sia opportuno sull'articolo 21.9 da parte della Giunta l'illustrazione di questo articolo, considerando che anche la Commissione competente per materia del Consiglio non ha avuto la possibilità di discuterlo, perché ricordo ai colleghi dell'Aula che stiamo parlando di una materia estremamente tecnica, che è il FITQ dei dipendenti della Regione, quindi una questione pensionistica che riguarda la possibilità o meno di usufruire di questo Istituto, per cui, se i colleghi sono d'accordo, ritengo che

l'Assessore al personale possa illustrare, prima della discussione di carattere generale, all'Aula i contenuti di questo articolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Noi parliamo di un tema estremamente complicato, che deve tener conto della normativa statale in materia dei fondi aggiuntivi, su cui noi non possiamo ovviamente, essendo materia non di competenza regionale, intervenire con norma su alcuni aspetti, ed è un fondo estremamente complicato da gestire, sono già stati segnalati dai sindacati diversi problemi, in particolare sulla gestione del fondo e sulla governance, io non sono convinto che sia questo il modo di trattarli, il rischio, colleghi, è che anche questa discussione proceda con i tempi di quella di ieri. Ieri sul personale nessuno di noi ha pensato di utilizzare l'arma dell'ostruzionismo, la semplice trattazione argomento per argomento, la semplice richiesta di chiarimenti alla Giunta e ai presentatori degli emendamenti ha portato via di fatto un'intera giornata, la domanda che vi pongo è: volete sprecare anche questa giornata attorno a norme di dettaglio le cui complessità sarebbe possibile dipanare in Commissione in una seduta, o comunque in poco tempo senza

bloccare l'Aula per così tanto tempo? Perché il tema è complicatissimo, per quello che mi riguarda credo che alcuni aspetti vadano chiariti, così come va chiarito il contenuto di diversi emendamenti che vanno vagliati in un'ottica unitaria e organica, io ovviamente chiedo all'Assessora di spiegarci in primo luogo cosa spinge la Giunta, la Commissione prima e il Consiglio regionale adesso a discutere di questo tema come se fosse urgente, cioè, qual è la bomba pronta a scoppiare che ci impone oggi di discutere questo tema nonostante ci siano altri temi che ugualmente sono urgenti e che andrebbero magari discussi prima? Questo lo chiedo in apertura, perché senza questa premessa rischiamo di fare come ieri, due ore di discussione e poi si scopre che la Giunta intende ritirare quell'emendamento o cancellare quel testo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue AGUS FRANCESCO). Tra l'altro rispetto a quanto fatto ieri una analisi più attenta, fatta anche in queste prime ore del mattino, ci ha fatto capire come alcuni aspetti probabilmente, con una trattazione più attenta, non sarebbero stati neanche da ritirare in toto, sarebbe stato sufficiente fare modifiche puntuali per salvare il principio senza fare d'anni, però ovviamente, lo ripeto, non è questo è il modo in cui si può lavorare seriamente. In questo modo, colleghi, quando la legge

verrà pubblicata sul BURAS aspettiamoci qualche protesta o anche qualche azione legata all'applicazione magari della legge che scaturirà dal lavoro di questo Consiglio, con effetti che nessuno di noi è in grado di prevedere, cioè il modo peggiore per legiferare. Per cui su questi temi, Assessore, un chiarimento è utile e una riflessione lo è ancora di più.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRÈ (M5S). Grazie, Presidente. Rinnovo la richiesta del collega Comandini, è un argomento altamente tecnico, visto che non si è discusso in Commissione ed è arrivato qua in Consiglio senza avere una spiegazione, chiediamo all'Assessore di intervenire nel merito, anche perché ovviamente per poter votare dobbiamo capire esattamente che cosa stiamo votando.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). (...) chiesta infatti dopo l'intervento del presidente Pais che aveva stabilito di raccogliere tutte le nostre eventuali domande e far rispondere solo alla fine l'Assessora, io invece ritengo che

l'Assessora, per sfruttare anche il tempo che ha a disposizione per ogni intervento, possa rispondere volta per volta, altrimenti si rischierebbe di accumulare troppi input e poi avere poco tempo per rispondere a tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie, Presidente. Intanto mi associo alle richieste dei colleghi per l'illustrazione da parte dell'Assessore non solo dell'articolo 21.9 ma anche di alcuni emendamenti, in particolar modo, e invito anche i colleghi a dare un'occhiata, a pagina 577 c'è un emendamento della Giunta che interviene introducendo l'articolo 21.9 bis, che è di fatto una proposta di legge introdotta con emendamento sulla materia, quindi la Giunta predispose un testo, che è quello che abbiamo sotto mano del cosiddetto collegato alla finanziaria, che ormai ha pochi collegamenti con la legge di stabilità, e immediatamente dopo la stessa Giunta, questo da il tanto dell'approfondimento che c'è stato anche in Giunta, interviene con un emendamento corposo, sempre sulla stessa materia sulla quale è intervenuta con l'articolo 21.9, quindi una spiegazione in relazione al 21.9 e agli emendamenti successivi, in particolar modo quelli di Giunta che intervengono sulla stessa materia,

dettagliando ulteriormente gli aspetti del 21.9, per intenderci sono tre pagine di articoli che introducono il 21.9 bis con l'emendamento 729 a pagina 577, e questi aspetti andrebbero chiariti prima dell'intervento di tutti noi nel merito, per avere un quadro chiaro e anche una percezione dell'obiettivo che si prefigge la Giunta con l'articolo e gli emendamenti, in modo tale da poter anche formulare eventuali domande successivamente all'Assessore, in relazione alle risposte dell'Assessore e all'illustrazione da parte dell'Assessore e della Giunta del contenuto e degli obiettivi sia del 21.9 che degli emendamenti di Giunta, in particolar modo successivi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Presidente, abbiamo chiesto ripetutamente che intervenisse l'Assessore per darci le spiegazioni sull'articolo e sugli emendamenti presentati dalla Giunta, è inutile che continuiamo così, perché poi si riapre il dibattito, quindi mi pare che anche la Giunta fosse d'accordo, dia la parola all'Assessore in maniera che ci esponga questo testo e gli emendamenti della Giunta e poi andiamo avanti.

PRESIDENTE. Mi è parso di capire dall'intervento dell'onorevole Fasolino che preferiscono intervenire alla fine... no?

Ha facoltà di parlare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Grazie, Presidente. Allora, io vi ho ascoltato attentamente e quello che è emerso è soprattutto la delicatezza della materia che stiamo trattando. È una materia complessa, molto tecnica, tecnicismi talvolta difficili da districare e però c'è da dire che queste difficoltà non potevano impedirci di cercare di metterci mani e di cercare di migliorare l'esistente, perché in fondo la Regione si è espressa tanto tempo fa, molte cose sono cambiate, certi vulnus sono emersi e negli ultimi tempi, ma negli ultimi tempi io sto parlando già di diversi mesi, ho avuto pressanti richieste da parte dei dipendenti e da parte anche dei pensionati perché venissero risolte alcune problematiche che, cammin facendo, si sono verificate. Quello che la Giunta ha presentato, quindi, devo dire che è il frutto di frequenti e serrati confronti con dipendenti, pensionati e organizzazioni sindacali, siamo riusciti a fare uno corpo organico retto da un filo logico e coerente, almeno così riteniamo sia, che mette su un

impianto normativo di difficile elaborazione che, però, è sicuramente migliorativo di quello esistente, ed è migliorativo nel senso che va sicuramente a vantaggio dei dipendenti e dei pensionati che più volte invocavano certi interventi. La Giunta ha presentato tutte le norme, compresa quella che è stata esaminata in terza Commissione, li ha presentati tutti assieme proprio per avere un unicum. Il primo problema che ci siamo trovati ad affrontare era la cosiddetta natura giuridica del fondo e abbiamo cercato di allinearci a quella che è la normativa nazionale, il decreto legislativo 118 del 2011, e l'abbiamo definito un organismo strumentale. Quali sono... oltre ovviamente alla natura giuridica e una volta individuata la natura giuridica consegue anche la normativa successiva, siamo intervenuti anche sulla governance, perché la legge del 17, ad esempio, faceva venir meno la pariteticità nella composizione del comitato, e noi siamo intervenuti in maniera tale da ripristinarla; è un argomento molto caro agli iscritti che sono diventati, negli ultimi tempi, sono passati da 3000 a 4600 circa, destinati ovviamente ad aumentare perché il fondo costituisce una integrazione al trattamento sia di quiescenza, sia di previdenza che di assistenza. Quindi è un elemento fondamentale nella vita delle famiglie, perché tramite il fondo si viene incontro a quelle che sono le esigenze, che

so, dell'acquisto di una casa, di altre spese, ma soprattutto nel periodo in cui si va in quiescenza e anche lì c'è una norma che mitiga l'attuale normativa che, come ben sappiamo, eroga il TFR o TFS, a seconda della provenienza del pensionato, il primo rateo è previsto dopo due anni, il secondo dopo forse diciotto mesi, non ricordo bene, nel momento in cui magari il pensionato ha bisogno di un aiuto per i propri figli e, se li vuole tutti assieme, deve rivolgersi ad una banca e fare una cessione del credito che gli costa caro. Quindi, su questa linea gli uffici, non soltanto quelli del mio Assessorato ma, e qui mi sento di ringraziare sia il mio ufficio che quelli dell'Assessorato della programmazione e bilancio, hanno lavorato all'unisono e hanno previsto anche quelli che sono i necessari sistemi di controllo, perché comunque c'è una gestione di fondi che pertanto è necessariamente soggetta a dei controlli. Un altro intervento, che penso anche la minoranza abbia a cuore, riguarda il cosiddetto riscatto, perché succedeva e succede che i contributi versati, qualora il dipendente fosse stato, che so io, trasferito ad un'altra Amministrazione oppure cessasse dopo un certo periodo, li andava persi. Ho completato, a me interessava soprattutto mettere in evidenza che è un insieme di norme, legate da un filo logico e coerente, che tiene conto di quelle che sono le esigenze dei dipendenti regionali, dei

pensionati, di tutti gli iscritti che, ripeto, sono destinati ad aumentare. Grazie per l'attenzione.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie. Sgombriamo il campo dal problema della onestà intellettuale dell'Assessore che tutti riconosciamo, del buon lavoro che lei svolge a redigere quello che lei ha chiamato un corpo organico che affronta alcune materie e alcuni problemi che sono all'ordine del giorno in quanto proposti dalle categorie interessate. Quello che noi lamentiamo, che non riguarda quindi il lavoro dell'Assessora, ma riguarda la strategia della Giunta e anche l'idea che la maggioranza ha della legislazione, è quello di proporci dentro una legge che ha in teoria altri obiettivi, degli interventi puntuali e specifici su materie che hanno una complessità tecnica che postula il loro esame nelle Commissioni di merito e non che siano oggetto di un frettoloso parere che non è un'approvazione, non è una riformulazione, non è un esame attento come necessiterebbe. Noi

contestiamo il fatto che interi comparti vengano investiti da profonde riforme o profondi interventi perché poi in questo caso non stiamo parlando di riforme, stiamo parlando, come ha spiegato l'Assessora di rimediare ad alcune aporie del sistema o perlomeno venire incontro alle categorie interessate, nel momento in cui il sistema non va incontro ai loro interessi. Questo modo di procedere non ci piace, quindi noi contestiamo il continuo e incessante tentativo di far entrare dalla finestra del Consiglio ciò che dalla porta delle Commissioni non può passare. E non può passare perché le Commissioni svolgono una funzione di depurazione di queste proposte che grezze entrano nel depuratore della Commissione e potabili escono verso l'Aula. L'Aula non è in grado di fare un esame del genere a meno che non trasformiamo quest'Aula in una palude dalla quale non usciamo, cioè noi siamo costretti punto per punto, riga per riga e a inserire nel contesto e a criticare il contesto e a criticare lo schema generale che voi proponete o che è sotteso alle vostre proposte, che voi siate consapevoli o no di questo, e quindi è un impegno esorbitante perché moltiplicato per n volte cioè le volte che voi avete inserito in una legge le materie più disparate. Quindi questa critica la dobbiamo ripetere, la ripetiamo anche su questo articolo, su questo corpo di norme sulle quali magari si poteva trovare l'accordo, ma accordo non

si è cercato perché di fronte a una legge così complessa la Giunta poteva magari pensare di attivare una consultazione settore per settore visto che ogni Assessore ha portato il suo pacchetto di contributo all'innovazione della legislazione, visto che non ci sono più leggi in questo Consiglio regionale ma ci sono soltanto questi enormi tranvai stracolmi di norme e attivando questi tavoli con il Consiglio regionale non diciamo soltanto con la opposizione, ma anche con i Gruppi di maggioranza che in continuazione dimostrano e fanno emergere il loro contrasto, il loro dissenso verso alcune soluzioni, praticando quel metodo saremmo arrivati qua e avremmo chiuso con tutta rapidità, celerità e reciproca soddisfazione un pacchetto di norme effettivamente eccessivo, straripante, veramente imponente che però avrebbe dato almeno l'idea che il Consiglio regionale una volta che lavora durante l'anno quella volta sforna una legislazione di qualità e invece noi ci troviamo a dover esercitare una guardinga sorveglianza di ogni parola che viene depositata in questo immenso calderone di parole perché dietro ogni parola c'è comunque un interesse, c'è comunque un effetto, c'è comunque una serie di conseguenze che possono essere dannose sia per ciò di cui si occupano sia per il sistema normativo ordinamentale complessivo della Regione e per le sue casse. Perché anche qua sotto la specie o

sotto la maschera di norme innocue, naturalmente si cela un aumento della spesa, un aumento della spesa verso il personale, cosa che può essere anche sacrosanta, ma che intanto avviene sempre e comunque in modo non bilanciato e quindi producendo delle differenze tra le diverse categorie di servitori civili della Repubblica avvantaggiando sempre quelli che sono più vicini al potere e che quindi hanno più capacità essendo in Corte di far passare i loro discorsi e poi dobbiamo rilevare il fatto che tutte queste norme impattano oltre che sulla spesa pubblica anche appunto sulla architettura generale e questo ci allontana sempre di più dal modello costituzionale.

Io ho avuto modo di vedere, onorevole Presidente della prima Commissione, ho avuto modo di vedere una *chat* di dipendenti di una categoria oggetto delle nostre attenzioni, non glielo dico perché lei ne sia animatore, lei non c'entra nulla, però davo questa informazione dove si accusa l'opposizione di fervore costituzionale.

Questi con fervore costituzionale si oppongono a che noi assumiamo rapidamente funzioni, che noi veniamo trasformati per il loro fervore costituzionale, allora io dico in quest'Aula, non a voi perché voi condividete questo spirito, visto che abbiamo tutti giurato sulla Costituzione, signor Presidente, io dico qui perché arrivi fuori di qui, che noi siamo animati da fervore costituzionale, che per noi le cose che sono

scritte nella Costituzione devono trasferirsi nelle leggi, che la Costituzione è il fondamento delle leggi e che è il comandamento al quale si deve attenere il legislatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Le osservazioni che ha appena fatto l'onorevole Deriu sono osservazioni pertinenti perché questo Consiglio regionale in questa legislatura non ha mai lavorato in maniera ottimale, purtroppo, per una serie di motivi. Devo anche dire però, Presidente, che la abitudine di costruire mega provvedimenti dove s'infilano norme di materie anche molto diverse tra loro non è una cosa che ha inventato questo Consiglio regionale e non è una cosa che ha inventato questo collegato, perché i colleghi ricorderanno leggi finanziarie di mille commi, mille e cento commi, ogni comma naturalmente era un articolo, leggi finanziarie nazionali attraverso le quali sono state modificate anche profondamente delle norme di sistema. Per cui, ripeto, non è il modo ottimale di fare le leggi perché crea grossi problemi a chi le leggi deve applicarle, crea grossi problemi di ordine nella costruzione della normazione, però onorevoli colleghi, come molti di voi hanno

approvato, questo provvedimento è probabilmente l'ultima occasione che il Consiglio regionale ha per intervenire su una serie di norme molto attese, di ricaduta generale, non stiamo parlando di interventi puntuali o di quelle che il compianto onorevole Oppi chiamava "marchette", stiamo parlando nel caso specifico del fondo integrativo del trattamento di quiescenza dei dipendenti regionali, una materia che come ha osservato l'Assessore nella sua introduzione, è disciplinata da norme vecchie, datate, che aveva bisogno di un rimaneggiamento, di un adeguamento, di una modernizzazione. Questo è quello che ha fatto l'Assessore, credo che l'abbia fatto nel modo migliore, l'onorevole Comandini nel suo intervento di stamattina ha rilevato come stiamo parlando di norme di alto contenuto tecnico, norme in cui è difficile per il Consiglio regionale entrare senza creare uno sconvolgimento dell'impianto complessivo. Ha sentito i sindacati, ha sentito soprattutto i tecnici, chi si occupa materialmente della materia e il risultato è questo piccolo *corpus* di norme che oggi ci viene presentato. Io credo che dovremmo apprezzare il lavoro che è stato fatto e penso che il Consiglio regionale debba affrontare con questo spirito non soltanto l'argomento di cui stiamo parlando in questo momento, ma anche gli

argomenti che affronteremo subito dopo e cioè prevalentemente quelli che riguardano l'urbanistica.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Ascoltavo l'intervento del collega Cossa, effettivamente è difficile andare a intervenire, anzi inserire degli articoli così tecnici in un collegato che in teoria avrebbe dovuto trattare tutt'altri argomenti e invece noi ci ritroviamo a parlare di questo fondo senza però aver avuto anche gli strumenti per capire meglio che cosa stiamo votando. A volte mi chiedo, Presidente, qual è la funzione della Commissione competente perché un argomento così tecnico, ma anche importante per gli stessi dipendenti e pensionati che lavoravano in Regione, possono arrivare in un Consiglio regionale e sfido chiunque qua dentro a capire e soprattutto a sapere esattamente di che cosa parliamo. Cito il comma 2 dell'articolo 21.9 che descrive: "L'iscrizione al FITQ è limitata solo ai fini della rendita vitalizia di cui al comma 1 articolo 7 e dell'una tantum di cui comma 1 articolo 9 della legge regionale 22 dicembre del 2011, numero 27 Riforma della legge regionale 5 maggio 1965, numero 15 Istituzione di un fondo per l'integrazione del trattamento di

quiescenza, di previdenza e di assistenza del personale dipendente dell'Amministrazione regionale con l'applicazione dei contributi a carico dell'Amministrazione regionale e a carico dell'iscritto previsti dal comma 1 lettera b e lettera c dell'articolo 4 della legge regionale numero 27 del 2011". Allora, Presidente, davanti alla lettura di questo comma dell'articolo 21.9, io sfido qualsiasi consigliere regionale e chiunque qua dentro a capire, ad interpretare e a sostenere coscientemente questo articolo perché o viene trattato nella Commissione competente, l'Assessore ha detto che questo è il frutto di una contrattazione di diversi incontri che ha avuto con i dipendenti regionali, diversi incontri avuti con i pensionati, diversi incontri avuti con i sindacati, ma è non è il frutto di incontri e soprattutto non è il frutto di lavoro scaturito nella Commissione competente. E allora, quello che io mi domando, arrivare all'articolo, a questo articolo, alla presentazione di questo articolo, è secondo me un atto che è stato portato avanti da parte della Giunta, secondo me, che non doveva essere portato avanti, perché ripeto, davanti a un argomento così importante che riguarda tutti i dipendenti regionali che sono davvero tanti e tutti i pensionati, io mi domando davvero se non sia il caso, Assessore, anche su questo punto eventualmente riportarlo in Commissione anche

per darci la possibilità prima di tutto di capirlo meglio, di sviscerarlo meglio, ma dal punto di vista tecnico anche di darci tutti quegli strumenti e quelle informazioni per poter poi votare coscientemente. Senza poi parlare, e questo però ovviamente me lo lascio più avanti Presidente, perché io vedendo tutti gli emendamenti che sono stati presentati a questo articolo e anche alcuni emendamenti sono di difficile interpretazione, ma ce n'è uno in particolare che poi ha menzionato il mio collega che è il numero 729 che è una vera e propria norma che viene presentata sottoforma di emendamento. Io su quello mi soffermerò molto, anche perché leggevo, avrei pure la necessità di avere delle spiegazioni poi da parte dell'Assessore, quindi interverrò successivamente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Intervengo anche dopo l'illustrazione dell'Assessore relativamente al motivo per cui è stata scritta questa disposizione in materia di FITQ. Concordo molto con l'Assessore e con gli altri colleghi, è una materia tecnica importante ed è disciplinata da normative nazionali ed europee e sta all'interno di un quadro che di fatto stabilisce un beneficio per i dipendenti.

Quello che noi, Assessore e Vicepresidente della Giunta, stiamo contestando dall'inizio della discussione su questo collegato, è relativamente a norme che una volta, perché ha ragione il collega Cossa che è un decano di questo Consiglio regionale, però il collega Cossa ricorda sicuramente quelle che venivano definite le norme intrusive, in alcune norme finanziarie c'erano le cosiddette norme intrusive e fra le norme intrusive c'erano le materie del personale. Storicamente quando si discutevano le norme finanziarie, si diceva che non potevano essere inserite norme di materia che riguardava il personale, perché sulle norme del personale c'è una contrattazione con il sindacato, ci sono normative nazionali che devono essere salvaguardate per impedire che poi le legge venissero impugnate a livello nazionale.

Io ricordo, a me per primo, voi sicuramente siete inondati, quante sono state le impugnazioni da parte del Governo sulle varie vostre finanziarie per quanto riguarda le materie del personale. Ora, proprio per questo, noi dall'inizio vi abbiamo chiesto per quanto riguarda alcuni aspetti di questo che non è più un collegato, io parlo sempre in queste ore anche al di fuori dell'Aula col mio amico assessore Fasolino, cioè noi lo abbiamo chiamato collegato quando doveva venire fuori, doveva essere partorito un mese dopo la Finanziaria, allora aveva un senso di

chiamarlo collegato, un mese dopo la Finanziaria, ma ad agosto più che un collegato rappresenta un grande calderone, un minestrone dove c'è di tutto e più di tutto.

Allora, io credo che Assessore, il fatto che da parte nostra ci sia un'attenzione, un'osservazione sulle singole parole, ci sia quel fervore costituzionale a cui faceva riferimento il mio collega di gruppo Roberto Deriu, nasce da questo, ci state costringendo a fare le suppletive per intervenire nel merito di questioni che riteniamo fondamentali per evitare che poi la legge venga impugnata. Poi Assessore, lei ha sicuramente esposto, io non voglio mettere in dubbio la sua parola, per quanto riguarda il rapporto col sindacato che è stato istruito dal sindacato e dagli uffici, però nel metodo e lo dico da questa parte, perché oggi governate voi ed è giusto, avete vinto le elezioni, però cari colleghi, caro Vicepresidente e caro Presidente dell'Assemblea, una cosa che ha caratterizzato questi quattro anni e mezzo l'istituzione Consiglio regionale, non c'è il presidente Pais ma sarebbe anche inutile dirlo al presidente Pais, sarebbe sprecare parole al vento, è il ruolo delle Commissioni, è il ruolo delle Commissioni. Le Commissioni che erano uno dei luoghi principali e sono il luogo principale in cui devono essere formate le leggi, se vogliamo il Consiglio regionale non dico che deve ratificare, ma deve in qualche

modo a fare un altro dibattito sulla legge, un altro intervento più di carattere generale, in qualche modo deve portare e giungere un contributo positivo. Le Commissioni in questa legislatura sono state ridotte a dei passacarte. Ci sono Commissioni che non si riuniscono da mesi. Stiamo discutendo di personale, non c'è il Presidente della Commissione competente, non è mai accaduto - ah scusa non ti vedevo! - che non intervenga su queste materie, perché giustamente il buon Andrea Piras si sente in imbarazzo di dire queste cose sono passate al di fuori. E poi, Assessore, sappiamo benissimo entrambi, e lo sa anche questa parte, che poi c'è un emendamento aggiuntivo della Giunta regionale che introduce ugualmente degli aspetti FTQ che non sono stati concordati.

E allora, Assessore, io le dico, ma perché vogliamo contribuire a costruire insieme norme che funzionano, visto che non ci sono, e le Commissioni se vengono messe a lavorare possono lavorare, questo emendamento per la delicatezza che ha questo emendamento, per le ripercussioni che ha questo emendamento, per l'efficacia che deve avere questo emendamento, riportiamolo in Commissione, ricostruiamolo insieme, e non per essere noi oppositori o rallentatori, perché i primi rallentatori, Assessore, siete stati voi, di un collegato che doveva vedere la luce a

febbraio, e invece vede la luce ad agosto. E in questi sette mesi non è che, e lo dico a favore della Giunta, non è che questi sette mesi vi hanno aiutato, in questi sette mesi il collegato è diventato un contenitore dove ognuno della maggioranza buttava dentro qualcosa. Per cui, oggi, arriviamo a un grande minestrone che sicuramente, lo voterete, avete i voti per votarlo, ma sarà un grande minestrone che non troverà l'efficacia e l'efficienza che si aspettano i sardi e soprattutto i dipendenti in questo caso che ci ascoltano.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Presidente, grazie, in primo luogo nel merito della questione. La norma è condivisibile al 99 per cento, nel senso che in gran parte riprende la tematica e riprende le richieste che già erano state avanzate negli altri testi presentati e già in diversi casi erano state oggetto di trattazione in Aula o in Commissione, quello che non va è il fatto che quello che sarebbe dovuto essere un testo unico sul personale, anzi un testo unico sul FTQ di 7/8 articoli, oppure una legge organica in materia di personale, di 15/20 articoli, stia entrando dalla finestra, impedendo al Consiglio regionale di fare quello che si fa in questi casi.

Cioè, in questi casi non è l'emendamento soppressivo che posso presentare in Aula e che i colleghi hanno presentato in aula a essere utile, in questi casi è più utile lavorare col bisturi, col laser, e magari eliminare una singola frase, chiedere una correzione puntuale per evitare che succedano alcune cose e magari per evitare che la norma possa essere interpretata in maniera diversa. Ecco, noi la possibilità di fare correzioni puntuali non l'abbiamo, perché quella possibilità era propria di un testo organico, con un suo iter in Commissione, non mediato, perché in questo caso la I Commissione, anche nel ciclo di audizioni, anche nella trattazione ristretta che ha fatto, non è stata messa nelle condizioni di emendare il testo, perché non era di competenza della I Commissione, è un testo che poi la III Commissione si è vista scodellare e ha eliminato alcuni emendamenti, approvato altri, il risultato è iper confuso. Tra l'altro, prova della confusione, è il fatto che il maxiemendamento di Giunta ovviamente sia arrivato in Aula senza nessun passaggio in Commissione. Per cui il testo si può anche considerare come condiviso, effettivamente si tratta di materia già trattata, l'emendamento però lo vediamo ora per la prima volta. In questo caso c'è un problema quantomeno di forma. Nel senso che chi tra noi è in condizione di capire tutte le ripercussioni che avrà il testo rispetto a un sistema fragile come

quello del FTQ? Per cui io condivido quanto detto dai colleghi, appunto, è sicuramente una norma che per alcuni aspetti è attesa. Cito su tutti per esempio il caso del 21.9 quinquies, l'emendamento citato anche da lei Assessore, è vero, è qualcosa che da più tempo si chiede e su cui pendono anche diversi ricorsi proprio in virtù di una norma poco chiara che sino a oggi è applicata. Ecco, è fondamentale riuscire a intervenire, il problema che questa non è la sede adatta. Lì però sta anche alla maggioranza darci qualche segnale, fateci capire se la legislatura si chiuderà al termine dell'approvazione di questo collegato, perché c'è anche questa possibilità, e quindi c'è la necessità di inserire nel collegato tutto, oppure se si potrà ragionare su qualche mese in cui sarà possibile dare seguito anche alle tante norme che sono state rimandate in Commissione. Perché più volte in questa trattazione abbiamo deciso di rimandare in Commissione alcune norme, se questo è l'ultimo treno è chiaro che occorre bloccare i lavori, dare una lettura al testo, capire se c'è qualche riga da eliminare. Io per esempio le dico subito che sulla composizione del Comitato c'è qualcosa che non mi torna, forse una riflessione va fatta affinché il Comitato sia rappresentativo anche numericamente dei dipendenti iscritti al fondo, perché quello è qualcosa che è giusto, visto che parliamo non di un ente strumentale della Regione,

ma di un fondo che ha le sue caratteristiche e le sue peculiarità, e che ovviamente non può non tener conto della rappresentatività del personale. Per cui, appunto, c'è qualche norma di dettaglio che merita un supplemento di istruttoria.

Per questo, pur riconoscendo una stesura che in grandissima parte rispecchia il dibattito sin qui avvenuto precedentemente all'ingresso del collegato, continuo a diffidare su emendamenti scodellati in Aula in questo modo.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, ma il mio è più un invito che vorrei fare ai colleghi dell'opposizione, ma non perché debba difendere chissà che cosa, perché i miei colleghi, il collega Cossa e la stessa Assessora, credo che siano stati abbastanza chiari. Essendo un documento o degli emendamenti molto tecnici, concordati sia con i lavoratori, sia con le forze sindacali, io credo personalmente tecnicamente non saprei cosa poter eccepire. Io invece inviterei l'opposizione perché capisco che magari quello che è successo ieri in Aula, senza dire colpa di nessuno, però magari diciamo ha creato quelle condizioni che, anziché andare spediti, forse ha

creato contrapposizioni che magari non dovevano assolutamente nascere dentro quest'Aula. Anche perché con le opposizioni, pur non essendoci un accordo per poter dire che cosa doveva passare in Aula, comunque hanno dato la disponibilità di poter andare in maniera anche spedita per poter chiudere questo provvedimento entro un determinato periodo, perché credo che tutti quanti vorrebbero magari andare in ferie, chi ci andrà in ferie, però quello che è successo ieri, Presidente, credo che non aiuti quando è intenzione da parte di tutti chiudere un provvedimento, che io ritengo che comunque è molto importante, è vero che non ci sono risorse, però ci sono delle correzioni che noi stiamo facendo a delle leggi e quant'altro che hanno necessità di essere approvate quanto prima. E quando qualcuno lo chiama "scollegato", in effetti ha ragione che è scollegato, perché non ci siamo più con i tempi. Quindi, Presidente, io la inviterei, per quanto di sua competenza, e in questo preciso istante lei è il Presidente del Consiglio, magari di cercare di vedere di trovare il modo di chiarire alcune posizioni che, insomma, ieri hanno creato questo clima diciamo un po' di contrapposizione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desiré Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, no, io stavo ascoltando il collega Mula, per quanto ci riguarda collega nessun accordo né sui tempi, per correttezza glielo dico, né sulla data di chiusura, e quello che noi abbiamo sempre dichiarato è che vogliamo sapere esattamente, conoscere, avere coscienza di quello che stiamo votando. Questa è una materia veramente prettamente tecnica che doveva essere discussa, sviscerata, illustrata nelle Commissione competente e, molto probabilmente, se fosse stato così non saremmo arrivati a questo punto a dover intervenire e a discutere in Consiglio regionale. Quindi se l'argomento non viene trattato nella sede giusta, corretta, l'unico luogo dove possiamo trattarlo, discuterlo e magari iniziare anche a capire qualcosa è all'interno del Consiglio regionale. Per cui, nessun accordo, voglio capire che cosa sto votando.

**Continuazione della discussione dell'articolato del disegno di legge:
Disposizioni di carattere istituzionale e ordinamentale su varie materie
(373/A).**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, ma intervengo sia nel merito sia sull'ordine dei lavori, così non appesantisco il dibattito intervenendo due volte.

Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'Assessore, nel merito, *nulla quaestio*, nel senso che do per scontato che ciò che è stato riferito all'Aula da parte dell'Assessore, di aver fatto gli approfondimenti sia con gli Uffici sia con i sindacati, corrisponda né più né meno alla verità, il problema sta a monte, e non è riconducibile alla responsabilità dell'Assessore al personale. Cioè, il problema è trattare materie così complesse, che avrebbero bisogno di approfondimenti nelle sedi opportune, cioè le Commissioni, con la possibilità di audizioni e di confronto anche tecnico, per arrivare, una volta espletata la procedura nelle Commissioni competenti, in aula con una condivisione di massima su aspetti che poi oltretutto sono condivisibili nei principi. Nella materia tecnica, come riferiva anche l'onorevole Deriu poc'anzi, ci sono sicuramente delle complessità. Ricordo poi che sulla materia pensionistica lo Stato ha commesso una serie di errori, di recente, a proposito dell'appello che faceva l'onorevole Deriu anche sul rispetto della Costituzione. Giusto qualche settimana fa la Corte Costituzionale sulla materia pensionistica, in particolar modo del trattamento di fine rapporto, è intervenuta sanzionando e censurando l'operato del Governo Monti. È vero che quell'azione venne fatta in un periodo in cui i conti pubblici del Paese stavano saltando per aria, però l'altro giorno è intervenuta la Corte

Costituzionale dicendo che è illegittimo il ritardo dell'erogazione del trattamento di fine rapporto ai dipendenti pubblici, dove alcuni addirittura attendono sette anni e più per ottenere un riconoscimento Giusto, sacrosanto, cioè le loro risorse. Tanto è stato un problema che la Corte costituzionale, in modo che va oltre le sue competenze, perché ha trattato la materia dal punto di vista della legittimità costituzionale, e sul fronte dei conti pubblici, ha detto per quanto sia incostituzionale, e la censura e la sentenza lo affermi, la stessa Corte pone il problema di capire come rateizzare per non mettere in difficoltà i conti pubblici, perché ormai essendo passato così tanto tempo tra coloro che dovrebbero beneficiare del trattamento di fine rapporto e coloro, in base ai calcoli, che sarebbero 150.000 solo quest'anno che andrebbero in pensione, ovviamente parlo di tutto il complesso dell'apparato statale, riguarderebbe solo il TFR di quest'anno 5 miliardi di euro, più se si calcola il pregresso che non era stato erogato quasi nell'ultimo decennio, stando ai provvedimenti del Governo Monti che sono successivi alla caduta del Governo Berlusconi del novembre 2011, parliamo di cifre di decine di miliardi, che metterebbero a rischio i conti pubblici.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

(Segue ZEDDA MASSIMO). L'altro elemento invece, più legato alle questioni che ha posto l'onorevole Mula, riguarda l'andamento dei lavori. L'accordo riguardava questo, ripulite il testo, da tutto ciò che è superfluo, che non è indispensabile, pur avendo accettato il mantenimento di norme che non riguardano gli aspetti del collegato alla legge di stabilità, ma si era detto se vi sono interventi che riguardano aspetti di necessità e urgenza, anche sotto il profilo normativo, non ci sono problemi neanche su quello. Ci stiamo ritrovando, passo dopo passo, con una serie di emendamenti che non c'entrano alcunché, che erano già stati ritirati e poi sono stati ripresentati. Nessuno nega la possibilità alle colleghe e ai colleghi di presentare emendamenti, però anche all'altra parte non può essere negata la possibilità di esprimere contrarietà su emendamenti fuori da ogni grazia e logica normativa. E andando di questo passo mi aspetto che su alcuni articoli ci sia la trasformazione della Torre dell'Elefante in un autolavaggio e la vendita del Nuraghe di Barumini per farci una gelateria. Non mi stupirebbe, perché sfogliando i plichi degli emendamenti c'è di tutto e di più, che non c'entra nulla con le buone intenzioni, le argomentazioni sostenute dall'Assessore negli ultimi interventi sul personale, non c'entrano nulla, servono solo ad allungare la discussione, procrastinare

l'approvazione della legge, perché dovrete essere voi a ripulire il testo e eliminare emendamenti in modo tale che si possa fare una discussione molto più serena, senza dover discutere di sistematicamente illegittimità costituzionale o di tecnicismi, o di difficoltà, o addirittura di emendamenti che non hanno alcun senso, se non quello di depauperare le risorse pubbliche e apportare un danno alla Regione, e allungare i tempi della discussione di gran lunga rispetto a quelli che oggettivamente avrebbero potuto riguardare la discussione su un testo ripulito e oggettivamente corretto in tutte queste porzioni che invece sono state inserite successivamente.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Zedda. Penso che sia arrivato a questo punto un'opportuna Conferenza dei Capigruppo. Quindi il Consiglio è sospeso ed convocata...

(Interruzioni)

Certo, però era giusto per... Vuole intervenire?

È iscritta a parlare la consigliera Rossella Pinna. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Presidente, la sua domanda "Vuole intervenire" mi lascia un po' perplessa, perché avevo chiesto di intervenire, quindi voglio intervenire.

PRESIDENTE. No, intendevo dire, vuole intervenire, conferma la sua richiesta, prima della sospensione? Cioè, non cerchiamo ogni volta polemiche! Davvero, grazie.

PINNA ROSSELLA (PD). Presidente, guardi siamo tutti abbastanza tranquilli e forse un po' come dire nervosi allo stesso tempo. Quindi io cercherò di riprendere con calma, ma alcune cose le devo dire. E le dico perché non mi si può chiedere di votare per atto di fede e non lo si può chiedere a nessuno. Ora ribadisco quello che probabilmente, anzi sicuramente, i miei colleghi hanno detto meglio di me. Ribadisco che è mancata l'istruttoria, che è mancata l'istruttoria in Commissione che si sta cercando di sminuire il ruolo e la funzione delle Commissioni, così come si sta cercando di sminuire il ruolo e la funzione dei Consiglieri. Perché se bastasse il parere della Giunta, la volontà della Giunta, non sarebbe necessario nemmeno trasporre quella volontà della Giunta in un provvedimento normativo che deve essere approvato dal Consiglio regionale. Basterebbe semplicemente che la Giunta si facesse il provvedimento suo, che non sarebbe legge. Così come mi preme sottolineare e ribadire che non metto nemmeno in dubbio che l'assessora Farris abbia fatto i dovuti approfondimenti, così come non metto in dubbio il fatto che questo

provvedimento potrebbe anche essere un buon provvedimento che noi stessi potremmo anche approvare, ciò che manca e ciò che io sto chiedendo, e che tutti i colleghi da questa parte stanno chiedendo, è che veniamo messi in condizione di capire che cosa stiamo approvando. Quindi, chiedere a noi di fare un atto di fede, senza avere contezza, senza avere la consapevolezza, senza avere elementi sufficienti per poter sollevare la mano votando a favore o votando contro, è quello che vi stiamo chiedendo. Metteteci nelle condizioni di esprimere un giudizio e un parere in maniera consapevole, pertanto rinnovo l'invito alla Giunta di ritirare, di espungere tutti quei provvedimenti che necessitano approfondimenti che possono essere fatti nella sede opportuna, e cioè in Commissione, ricordando ai colleghi, ma prima di tutto a me stessa, che le Commissioni non sono un piccolo Consiglio regionale ma sono il luogo attraverso il quale è possibile fare approfondimenti, è possibile fare condivisioni, è possibile chiamare in audizione i soggetti che danno le informazioni corrette, e arrivare in Aula con un provvedimento complesso di questo tipo non è sicuramente cosa buona e giusta. Mi sono pure sforzata di andare a vedere se nella relazione della Giunta avrei potuto trovare delle indicazioni in che potevano in qualche modo aiutarmi a comprendere meglio questo articolo e la volontà della Giunta, non c'è

traccia nemmeno nella relazione della Giunta, così come non ho nemmeno la possibilità di confrontarmi con i colleghi che fanno parte di quella Commissione perché nemmeno i colleghi sono stati messi nelle condizioni di comprendere questo provvedimento. Rinnovo l'invito: ritirate il provvedimento e portatelo in Commissione, che è il luogo giusto.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per una Conferenza dei Capigruppo nella saletta qui a fianco.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 11, viene ripresa alle ore 13 e 25.)

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione e votazione degli emendamenti.

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 304, uguale al numero 643, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 305, uguale al numero 644, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 306, uguale al numero 645, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 307, uguale al numero 646, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 308, uguale al numero 647, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 309, uguale al numero 648, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento aggiuntivo numero 6.

Ha domandato di parlare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della regione. Ne ha facoltà.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione.* Con riferimento all'emendamento numero 6, nonostante ogni favorevole intendimento, io ritengo che necessiti di approfondimenti, quindi chiederei al proponente la disponibilità magari a trattarla assieme per approfondirlo. In questa fase ritengo necessario un fermo.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 6 è stato ritirato.

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 50, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 51, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 52, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 53, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 56, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 92, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 93, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

L'emendamento numero 17 è stato ritirato.

L'emendamento numero 483 lo rinviemo a fine testo.

L'emendamento numero 475 è inammissibile.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'emendamento numero 499, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Sull'emendamento 729 della Giunta, l'aggiuntivo che disciplina in maniera puntuale e precisa la gestione del FITQ vorrei far presente alla Giunta, per quanto riguarda il Comitato paritetico, ho visto che la Giunta ha previsto al punto 2 nel Comitato paritetico il personale dirigente. Questo era stato già oggetto di impugnativa al TAR da parte di organizzazioni sindacali, considerando che anche se uno è dirigente fa parte del personale, e quindi non considerare la figura da dirigente come figura che poteva permettere la partecipazione e la presenza all'interno del Comitato. Quindi vorrei porre questa osservazione per impedire che si torni al Tribunale del lavoro, come è già successo precedentemente, laddove nel Comitato deve far parte il personale, a prescindere dalla figura che ricopre all'interno del sistema Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per condividere la proposta di modifica presentata dal collega Comandini e dire anche che questa precisazione era stata caldeggiata a più riprese dalle forze sindacali, e ripristina anche quel principio che avevo citato nell'introduzione. Se occorre presentare l'emendamento orale

formalmente, presentiamo l'emendamento orale formalmente, chiediamo che venga messo in votazione in questi termini.

PRESIDENTE. Onorevole Comandini, potrebbe ripetere, mi perdoni, a beneficio mio.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). È Molto semplice. L'articolo 21.9 *bis*, che è stato anche concordato con le parti sindacali e l'Assessore, stabilisce meglio qual è la natura giuridica e la gestione del FITQ: tutto bene sino al Comitato paritetico, nel Comitato paritetico, al punto 2, è previsto che i quattro componenti scelti dalle organizzazioni sindacali... I componenti vengono scelti dalle organizzazioni sindacali, senza stabilire che uno deve essere un dirigente; saranno organizzazioni sindacali, quindi i lavoratori, a decidere quale figura dovrà essere rappresentata all'interno del Comitato paritetico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della regione. Ne ha facoltà.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Ho difficoltà, le chiedo scusa, a capire il perché dovrei togliere "e dirigente". Sono "quattro componenti scelti dalle organizzazioni sindacali

maggiormente rappresentative del personale in servizio e di quello in quiescenza, assicurando l'equilibrio tra il personale in servizio dipendente e dirigente e il personale in quiescenza": perché ritiene che il personale dirigente sia abbastanza rappresentato dai Direttori generali? Perché comunque nel personale abbiamo sia i dirigenti che i non dirigenti, quindi per una questione proprio di equilibrio e di parità anche la rappresentanza della dirigenza dovrebbe farne parte. A me sembra che in questa maniera la pariteticità venga realizzata in pieno: personale in servizio, dirigenti in servizio e personale in quiescenza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Secondo me è una questione di lana caprina, nel senso che i direttori generali sono dirigenti della Regione, quelli interni. Molto semplicemente, esiste un sindacato dei dirigenti della Regione, si chiedi al sindacato dei dirigenti della Regione di esprimere la delegazione, 1, 2 o quelli che saranno, che potrà essere a seconda dei casi e delle nomine... perché uno può essere Direttore generale, smettere di fare il Direttore generale, essere rinominato Direttore generale, quindi a seconda della casistica lei si potrà trovare ad avere una come

riferimento un Direttore generale, che potrebbe smettere di svolgere il ruolo di Direttore generale e quindi essere un dirigente come gli altri suoi colleghi, o un dirigente indicato nella figura di rappresentanza dei dirigenti, che si equivale all'interno della Regione con i Direttori generali perché sono un dirigente può svolgere la funzione di Direttore generale, e potrebbe essere dirigente in un dato momento e successivamente far parte della Commissione ed essere nominato Direttore generale. Quindi non colgo la problematica.

PRESIDENTE. No io direi di cercare di...

Ha facoltà di parlare Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. C'era un'altra questione che bisogna cogliere...

PRESIDENTE. Assessore andiamo avanti, metto in votazione. Per correttezza di procedura mettiamo in votazione il singolo emendamento con quattro votazioni, perché modificano quattro articoli. Quindi allora lo dividiamo in quattro.

Metto in votazione l'articolo 21.9 *bis*.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'articolo 21.9 *ter*.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'articolo 21.9 *quater*.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione 21.9 l'articolo *quinquies*.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'articolo 21.9 *sexies*.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Emendamento 820 pagina 352.

Ha facoltà di parlare Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

FARRIS ANDREINA, *Assessore tecnico degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Io ho letto l'emendamento, pregherei, non vogliatemene, però di ritirarlo, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Andrea Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS ANDREA (LEGA). Sì grazie Presidente, no questo è un emendamento che ha praticamente permette di iscriversi al FITQ anche ai nuovi assunti, perché nella legge c'era sino al primo gennaio del 2022. Quindi praticamente con questa modifica sono sopresse dopo la data primo gennaio 2022, sono aggiunte le seguenti "ovvero dalla data di presentazione della domanda se successiva", perché, faccio un esempio, i nuovi assunti dal Corpo forestale ad esempio non potrebbero

iscriversi al FITQ e quindi rimarrebbero esclusi questa è giusto una modifica doverosa. Quindi non ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Io allora direi rinvio l'emendamento a fine testo.

Bene allora sospendiamo qua i lavori della seduta e lì riaggiorniamo alle 16.

È finito il... continuiamo con l'urbanistica? Sì continuiamo con l'urbanistica.

Benissimo allora continuiamo adesso con l'urbanistica, va bene. Il personale è finito, vero Assessore? Quali emendamenti? 463 rinviato a fine testo, è rinviato.

Questo per capire che dobbiamo seguirli i lavori perché se chiacchieriamo io non posso rifare i Consigli regionali per chi chiacchiera. Andiamo al 21.11.

Passiamo all'esame dell'articolo 21.1. All'articolo sono stati presentati degli emendamenti.

Per esprimere il parere sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Stefano Schirru, relatore.

SCHIRRU STEFANO (PSd'Az), *relatore*. Rimessi all'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito assetto del territorio.

FASOLINO GIUSEPPE, *Assessore tecnico della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Conforme.

Ha domandato di parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Presidente, per chiederle visto la complessità del Capo settimo punto 3, che tratta materie di recupero del patrimonio edilizio e anche urbanistiche e anche degli emendamenti presentati dalla Giunta le chiedo se questa parte può essere rimandata in Commissione per una discussione più puntuale e precisa, grazie.

PRESIDENTE. Bene allora sì assolutamente, è d'accordo Presidente?

Ha domandato di parlare il consigliere Giuseppe Talanas. Ne ha facoltà.

TALANS GIUSEPPE (FI). Sì grazie Presidente, sì la Commissione va bene stasera a questo punto se lei mi dà la deroga anche possiamo programmare oggi, domani anche venerdì e mi dica lei, se non ci sono problemi.

PRESIDENTE. La Commissione è libera e autonoma assolutamente.

TALANAS GIUSEPPE (FI). Alle 16?

PRESIDENTE. La Commissione quarta alle 16 stasera, se volete anche alle

16 e 30.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Intanto mi congratulo per la scelta, perché su un tema così importante l'approfondimento che abbiamo chiesto più volte durante tutto l'*iter* che ha visto il passaggio in aula del collegato su un tema così importante non si può fare a meno di un confronto in Commissione con l'Assessorato e con gli Uffici e con chiunque possa essere utile. Chiedo però quando sia prevista la convocazione del Consiglio a questo punto, cioè io l'ho intesa convocato a domicilio, il Consiglio regionale. Nelle more della definizione del lavoro in Commissione.

PRESIDENTE. La Commissione farà prenderà il tempo necessario, dopodiché il Consiglio si aggiornerà, certo vi comunicherò.

Ha domandato di parlare il consigliere Gian Franco Satta. Ne ha facoltà.

SATTA GIAN FRANCO (Progressisti). Per segnalare al Presidente della Commissione, all'Assessore che sul disegno di legge in discussione tratta anche concessioni balneari riferiti all'anno 2023, evidentemente quelle concessioni... è urbanistica? Vorrei che magari la Commissione si occupasse di quelle concessioni a questo punto per la stagione estiva 2024, perché ci sono tutta una serie di problemi.

PRESIDENTE. Benissimo, il Consiglio verrà convocato... la seduta è

sospesa. Vi aggiornerò quando riprenderanno i lavori. Ci sentiamo, non è un problema. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 13 e 51 del 9 agosto 2023, viene ripresa alle ore 11 e 04 del 31 agosto 2023.)

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi consiglieri di prendere posto nei propri banchi.

Andiamo in prosecuzione dei lavori della seduta del 9 di agosto. Il Capo oggetto di discussione oggi è 7.3, Norme in materia di recupero del patrimonio edilizio, urbanistica, dei trasporti, demanio marittimo.

All'articolo 21.11 sono stati presentati gli emendamenti numero...

È andato in coda a chiusura della legge il 21.10. L'abbiamo mandato nell'ultima seduta in coda, avevamo mandato in coda il 21.10 e fermato per le norme sull'urbanistica, rimandato l'argomento in Commissione, e riprendiamo da lì.

Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente.

Volevo ricordarle che il 9 agosto mi pare, comunque prima della chiusura per

Ferragosto, lei aveva incontrato una delegazione dei comitati spontanei per la riflessione sull'installazione di pale eoliche ritenuta selvaggia, e in quell'occasione, ero presente anche io e molti altri consiglieri a rappresentare i Gruppi, lei garantì che l'indomani avremmo discusso in Aula, ci saremmo ritagliati lo spazio per un eventuale ordine del giorno. Ricordo addirittura che si dichiarò lei, e anche l'Assessore dell'ambiente, favorevole a una moratoria. L'indomani, nella fretta, evidentemente questa cosa è sfuggita, ma non può essere sfuggita ai cittadini, e in modo particolare a questi cittadini che invece hanno ritenuto la sua parola e il suo impegno molto importanti. Siccome stiamo vivendo dei tempi in cui è difficile affidarsi alle istituzioni in maniera cieca, come poteva accadere un tempo, se rischiamo di diventare l'archetipo dell'inaffidabilità penso, Presidente, che lei debba chiarire questo punto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Caddeo, per darmi la possibilità di chiarire.

No, non c'è stata nessuna dimenticanza, nessuna fretta, io naturalmente difendo il lavoro del Consiglio regionale, anche il suo, non c'è stata nessuna fretta, l'ordine del giorno lo faccio vedere a voi, è qua, è predisposto naturalmente, però a termini di Regolamento lei sa bene che l'ordine del giorno può essere approvato

immediatamente prima della votazione finale della legge. Quindi faremo quanto più in fretta possibile, immagino metà della settimana prossima, e quindi l'approvazione dell'ordine del giorno. Quindi l'impegno c'è, è impegno assunto, però va spiegato, quello che chiedo a tutti quanti noi è non mandiamo messaggi che sono forieri, il Presidente non si dimentica niente, tanto meno i consiglieri e il Consiglio non si dimentica niente, perché dobbiamo difendere la nostra attività che deve essere naturalmente svolta secondo le norme di Regolamento. Quindi l'ordine del giorno è qua, la battaglia contro l'assalto alla Sardegna è una battaglia di tutti, nessuno escluso, nessuna parte politica può essere ascritta a favore, o comunque assecondare questo tipo di attività che deve vedere sempre i sardi e la Sardegna protagonisti, e noi l'abbiamo scritto nell'ordine del giorno che abbiamo predisposto immediatamente. Quindi non è cambiato niente in termini di impegni che, se assunti, vanno mantenuti, così come lo saranno.

Passiamo all'esame dell'articolo 21.11. All'articolo 21.11 sono stati presentati degli emendamenti. Naturalmente stiamo parlando di interventi per riuso e uso e recupero con incremento volumetrico dei sottotetti esistenti.

È aperta la discussione sull'articolo e sugli emendamenti.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ' MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Sull'ordine dei lavori e nel merito del dell'articolo e degli emendamenti. Poiché noi effettivamente dall'inizio della legislatura abbiamo cercato in qualche maniera di difendere il Piano paesaggistico regionale, sicuramente uno strumento da aggiornare, da attualizzare, da semplificare nelle sue norme tecniche di attuazione, uno strumento sicuramente anche da completare, visto quello che sta succedendo anche nei nostri territori, viste anche le varie manifestazioni che stanno avvenendo rispetto anche al, chiamiamolo impropriamente, Far West, rispetto all'assalto dell'eolico, effettivamente noi in questa legislatura non abbiamo fatto altro che difendere uno strumento che comunque è radicato nella cultura delle persone, un fatto importante, ovvero quello della difesa dell'ambiente, del territorio e del nostro paesaggio. E oggi ci troviamo di fronte comunque alla discussione generale, ma anche particolare legata ai vari emendamenti, soprattutto l'emendamento numero 856, un emendamento all'emendamento, per quanto noi criticiamo fin dall'inizio il metodo con cui si lavora, perché all'interno di un collegato è difficile e incomprensibile trattare temi così rilevanti e così importanti che necessitano invece di un

approfondimento serio, di una valutazione importante, di un coinvolgimento della cittadinanza tutta, soprattutto dei portatori di interesse sano che all'interno della nostra regione aspettano da tanto un riordino generale anche in chiave urbanistica e soprattutto per governare processi che sono oggi, viste anche le condizioni al contorno e quello che sta avvenendo a livello generale, quindi parlo anche delle politiche nazionali e internazionali, perché gli scenari geopolitici sono cambiati, effettivamente c'è necessità di un ragionamento più ampio, un ragionamento che abbracci quelle materie che oggi sono il tema dell'energia, i trasporti... chiedo scusa, onorevole, è un po' faticoso, già è abbastanza faticoso intervenire, se poi mi si parla a fianco diventa ancora più complicato... dicevo, nel momento in cui noi dobbiamo fare un ragionamento che pianifica i nostri territori per i prossimi venti, trent'anni, banalizzare con incrementi volumetrici per hotel di lusso e per hotel o comunque attività sulla costa, siamo un po' fuori dal tempo, rischiamo di essere fuori dalla storia. Ed è per questo che noi criticiamo, perlomeno il nostro Gruppo critica fortemente questo emendamento, e la discussione chiaramente è generale, ma entra nel particolare. Tra l'altro io volevo ricordare, rispetto a quello che poi si è discusso anche sulla stampa, che raccontare che gli incrementi volumetrici in fascia costiera

non possano essere destinati a nuovi posti letto, ma sono solo per implementare i servizi, non può essere accettato perché effettivamente non è così, perché la variazione del numero dei posti letto non costituisce modifica delle destinazioni d'uso urbanisticamente rilevante, infatti la direttiva, l'allegato alla delibera di Giunta 52/22 del 22.11.2017, ovvero le categorie funzionali urbanisticamente rilevate a destinazione d'uso, individuazione appunto dei dati dimensionali relativi ai servizi strettamente connessi alla residenza, dicono altro, perché la variazione appunto di questi posti letto certamente resta quella turistico-ricettiva, quindi l'incremento del 25 per cento della volumetria una volta ottenuto può essere tranquillamente convertito poi in posti letto con una banalissima procedura di comunicazione al Suape, chi amministra sa bene quante volte arrivano delle richieste per una modifica sulla destinazione d'uso. Quindi noi crediamo fortemente che oggi ci sia necessità di un ragionamento compiuto, che non sia pensabile parlare di urbanistica, di governo del territorio minimizzando le problematiche dell'intero comparto e facendolo con un emendamento all'emendamento all'interno di un collegato, non è possibile farlo senza coinvolgere tutte le parti interessate, senza avere chiaro il percorso da seguire, e ovviamente non lo si può fare a cinque o sei mesi dalle elezioni. Ed è per questo

che a mio avviso oggi bisogna rispedire al mittente e fare una battaglia contro questo modo di operare, ma soprattutto questo modo di operare che guarda al passato e non si pone nelle condizioni...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Lo strumento dell'emendamento all'emendamento è stato concepito nel Regolamento di quest'Aula per le correzioni necessarie a rendere applicabili alcuni articoli ed alcuni emendamenti che durante l'iter sono stati presentati con qualche imperfezione. Attraverso l'emendamento all'emendamento di solito si modifica una data, si scrive meglio qualcosa che è già stato scritto e che è già stato esaminato, si portano quelle micro modifiche necessarie a far sì che una legge magari non venga impugnata e poi venga anche correttamente applicata. Non si stravolge il dettato urbanistico di una regione con un emendamento all'emendamento, non lo si fa in prosecuzione di una seduta iniziata venti giorni fa, non si fa, siamo oltre qualunque prassi consolidata di quest'Aula e oltre qualunque regola scritta e non scritta. Parliamo tra l'altro di qualcosa che non può essere derubricato semplicemente a intervento di tipo tecnico, anche quanto contenuto nel

testo approvato dalla Commissione necessita di una discussione. Un Consiglio regionale che semplicemente dice quello che la Corte costituzionale ha giudicato compatibile con la Costituzione il nostro Consiglio lo prende, lo copia e lo incolla nell'ordinamento regionale è la sconfitta dell'autonomia regionale. Tutto questo viene fatto senza una minima riflessione anche in ragione di quello che è successo questa estate. Cioè, è lunare parlare della necessità di nuovi ampliamenti, di nuovi posti letto, di nuove cubature sulla fascia costiera, in particolare per i 5 Stelle, senza esaminare i dati del turismo di questa estate. Un tempo si diceva, "è inutile fare una stanza in più che verrà riempita a Ferragosto e rimarrà vuota nei restanti dodici mesi" non era piena nemmeno a Ferragosto quest'anno, perché il problema del turismo sardo oggi non è il fatto che non ci siano abbastanza alberghi, è il fatto che non si possa raggiungere la nostra Regione con certezza vista l'esiguità e i gravissimi errori fatti in materia di politiche di trasporto negli ultimi cinque anni. Anche raddoppiando il numero di alberghi sulla fascia costiera non ci sarebbe stata trippa per gatti, e questo in un momento in cui il turismo mondiale è in espansione, perché noi abbiamo flussi turistici impensabili rispetto a dieci anni fa, in tutto questo però la nostra Regione non ci arriverà preparata a quella sfida, perché il principale problema, quello

delle connessioni, non è stato affrontato e non sarà affrontato; si fa altro, e cioè in maniera schizofrenica si interviene attraverso dei premi, in deroga rispetto a quello che è il dettato attualmente in vigore, anche nella fascia dei 300 metri. Fuori dal mondo per due motivi: uno è quello di flussi turistici che vanno da tutt'altra parte, l'altro è il fatto che il tema del paesaggio, che vent'anni fa era un tema di nicchia, era un tema divisivo, era un tema in cui anche gli schieramenti politici avevano un dibattito tra loro molto più forte di quello di oggi, oggi sul tema del paesaggio il clima è cambiato, il clima è cambiato! Anche parti importanti del vostro schieramento, anche opinion leader importanti che fanno riferimento al vostro schieramento dicono che quello è il bene più prezioso che abbiamo, è quello che ci differenzia rispetto al resto d'Europa, che come noi ha un bel mare e ha un bel posto da visitare, noi abbiamo zone paesaggisticamente importanti da preservare, stiamo, come diceva Luigi Cogodi, cercando di cucinare la gallina che fa le uova d'oro invece di sfruttare le uova d'oro; è una follia! E tra l'altro è una follia, e chiudo, che cozza con quello che avevate già scritto nella legge, perché questa non è la legge dei cinque stelle, questa è la legge dei seminterrati da affittare a poco prezzo ai turisti, perché quando nell'altro articolo voi inserite l'abitabilità dei seminterrati... io

quando arriverà il momento di discutere quell'articolo vi leggerò in Aula cosa disse a quel proposito il presidente Cappellacci allora, poco dopo le tragedie che riguardarono le persone che abitavano nei seminterrati, non parlo di tragedie, parlo però del fatto che dietro la possibilità di concedere l'abitabilità voi non volete consentire alle persone semplicemente di spostare un letto nella cantina del seminterrato di una casa magari a tre livelli, quello lo si può già fare, nessuno va a vedere dove dormono le persone a casa propria, diverso è consentire l'affitto turistico di alcune di queste strutture. È questo è il turismo che abbiamo in mente? Quello di far vivere le persone, la loro vacanza nella nostra Regione, paesaggisticamente preziosa, sotto il livello del mare? A volte sì, altre volte invece pensiamo al turismo dei cinque stelle e dichiariamo sulla stampa di puntare a un turismo di élite; non ci sta, questo è semplicemente un affastellamento di interessi privati e sarebbe più onesto da parte vostra se questi interessi privati venissero resi pubblici, perché non si spiega altrimenti la fretta nel portare avanti, al termine di una legislatura ormai morta, un intervento di questa portata, ben sapendo che sarà sicuramente oggetto delle attenzioni e probabilmente delle censure da parte della Corte costituzionale, ma che probabilmente, come altri interventi in materia urbanistica, produrrà effetti sino

all'impugnazione definitiva della legge. E allora non si può perché, e chiudo, parliamo di un bene che non è a disposizione di una Giunta di turno ma che appartiene a tutti i sardi. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Grazie, Presidente. Mi ricollego alle argomentazioni utilizzate poc'anzi dal mio Capogruppo, Francesco Agus, quindi non volendo ripetere il contenuto del suo intervento mi limito ad alcune considerazioni in termini di priorità. Noi abbiamo davanti a noi e anche sotto il Palazzo una manifestazione e tanti interventi nell'ambito del territorio regionale di richiesta d'intervento per avere delle regole chiare su tutto quel che riguarda lo sfruttamento del territorio ai fini energetici, e su quello sembra invece che non vogliate dare delle indicazioni chiare per limitare le speculazioni sull'eolico, il fotovoltaico, che dovrebbe essere un intervento da parte del pubblico a beneficio delle cittadine ed i cittadini, non un intervento di speculazione per poi avere il costo dell'energia identico se non addirittura superiore e quindi alcun beneficio per le cittadine e i cittadini. L'altro elemento è, trattando la materia odierna, quello del turismo. Da anni

si ripete e si dice, e coloro che governano la Regione dichiarano di voler ampliare, estendere la stagione turistica, cosa sulla quale siamo tutti d'accordo, il problema è che il turismo in Sardegna non si fa con le norme urbanistiche, il turismo in un'isola si fa coi collegamenti che, per quanto riguarda noi, non avendo la possibilità ovviamente fisica di avere un treno, significano trasporti indubbiamente interni ma, per quanto riguarda la provenienza dei turisti, ovviamente navi e aerei con una disponibilità adeguata, con una disponibilità nel corso dei 12 mesi e con prezzi che non equivalgano all'intera vacanza o al costo di un'intera vacanza in altre realtà d'Europa; questo è il tema. Hai voglia di aumentare cubatura anche nei 300 metri se poi nella stagione attuale si trovavano posti persino a Ferragosto. anche nei cinque stelle, si trovavano posti barca, si trovavano posti negli alberghi, prenotando dall'oggi al domani, tanto è vero che Federalberghi ha registrato un calo molto forte di presenze turistiche nell'ambito della stagione 2023 che segnano per noi un campanello d'allarme, quali sono i motivi andrebbero approfonditi. Detto questo, temo che la disponibilità, almeno a parole, così mi pare di aver sentito da lei, Assessore, sia avvenuta un'interlocuzione col Governo per quanto riguarda un via libera sul provvedimento di questo tipo; non è sufficiente! È indispensabile un

approfondimento maggiore per non creare un'illusione che poi potrebbe schiantarsi per un ricorso, non un'impugnazione del provvedimento da parte del Governo, se è vero come è stato dichiarato che c'è un via libera da parte del Governo, ma qualunque associazione, cittadina, cittadino volesse promuovere un intervento d'altro tipo, la Corte costituzionale potrebbe censurare nuovamente le norme così come da voi dettagliate. Questo è un problema che riguarda per l'ennesima volta lo sviluppo futuro, perché si crea un'aspettativa che rischia di naufragare senza risolvere gli annosi problemi che abbiamo nel nostro territorio. Diverso sarebbe stato il ragionamento che viene dal passato dell'eliminazione dell'abusivismo nell'ambito della fascia costiera e l'attivazione di una trattativa con lo Stato per quanto riguarda la restituzione di una porzione delle cubature eliminate a coloro che, in regola e nel rispetto delle leggi, hanno operato nel territorio regionale anche nell'ambito della fascia costiera, perché ovviamente si potrebbe presentare al Governo e all'Europa un saldo ambientale positivo a favore dell'ambiente in relazione alla diminuzione di cubatura, che in ogni caso non dovrebbe esistere ma comunque verrebbe eliminata, abusiva, nell'ambito del sistema costiero, e la restituzione di una percentuale a coloro che hanno operato in regola, il saldo ambientale sarebbe sempre positivo per quanto

riguarda l'ambiente, ovviamente. Se non si fa questo, cioè se non si attivano meccanismi nuovi e innovativi, se non si discute sulla riqualificazione dell'esistente, non capisco il perché lasciare interi territori della nostra Sardegna, vedasi il Sulcis Iglesiente con cubature importanti legate all'attività mineraria in stato d'abbandono e degrado, fra un po' perderemmo tutto in quel territorio, e invece di incentivare anche un turismo armonico e diffuso nel territorio regionale, dando risposte a territori che hanno vocazioni turistiche ma hanno difficoltà nell'ospitalità turistica, nella riqualificazione dell'esistente, restituendo quell'esistente alle comunità e anche al sistema turistico, non si capisce perché, a fronte di queste esigenze, ci sia la volontà di incaponirsi su questioni che poi rischiano di franare e di non produrre risultati, né sul fronte dell'ampliamento della stagione turistica, e quindi un aumento di posti di lavoro e un aumento anche di ricaduta economica nel territorio, né sul fronte della riqualificazione, se dovessero naufragare queste norme, sul fronte della riqualificazione dell'esistente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Grazie, Presidente. Anche non volendo entrare

nel merito, come hanno fatto i colleghi che mi hanno esaurientemente preceduto, è chiaro che la critica ineluttabile all'emendamento all'emendamento che lei, assessore Salaris, sta avallando, è che si tratta di una questione di metodo. Io ricordo che un anno e mezzo fa partecipai ad una trasmissione di Videolina, in diretta, con l'onorevole Mula, l'onorevole Saiu e l'onorevole Lai, era pochi giorni dopo la mannaia che aveva distrutto quell'abominio giuridico-amministrativo che è stato il vostro tentativo di Piano casa che aveva lasciato in piedi soltanto quattro norme su 31, e io, in quella circostanza, dissi all'onorevole Mula: onorevole, abbiamo quattro norme che sono state salvate, perché la prossima settimana non andiamo in Aula e le approviamo? E lui mi disse: "Ma certamente! c'è la mia disponibilità, io mi adopererò per questo". Ecco, è passato un anno e mezzo, un anno e mezzo durante il quale voi vi siete bisticciati in maniera plateale, avete perso tempo in maniera evidente e adesso noi, seduti in fondo al fiume sulla famosa pietra, vediamo passare il cadavere della vostra Giunta su un argomento come questo, urbanistico, urbanistico turistico, che è fondamentale per la nostra Isola, perché questo emendamento all'emendamento rappresenta il fallimento di questa Giunta in materia urbanistica. Certo lei, Assessore, è dovuto ripartire dalle macerie della gestione

urbanistica fatta dal precedente Assessore, che sicuramente non verrà ricordato come un grande legislatore nella storia della nostra Regione, ha dovuto diciamo imparare in fretta, ha dovuto cercare di fare più in fretta possibile e quindi non sto addossando a lei quello che è successo prima, però le sto addossando e le devo per forza addossare, perché adesso lei è seduto su quella poltrona, il metro che sta adottando per cercare di aggirare un PPR che anche noi abbiamo sempre detto, anche durante i 46 giorni per il Piano casa, che è una norma da rivedere, da rivalutare perché è vecchia di vent'anni, però non si può aggirare il PPR con un emendamento all'emendamento.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

(Segue LI GIOI ROBERTO). Questo al di là del merito, sto parlando semplicemente del metodo, e voi l'avevate detto all'inizio di questa legislatura volevate fare una norma urbanistica organica, ecco, quella servirebbe, chiaramente adesso non c'è più tempo e state cercando con questo strumento risibile di risolvere la vostra insipienza, di cancellarla, ma non si può cancellare, perché è scolpita sulla pietra, su quella pietra in fondo al fiume dove noi siamo seduti e stiamo aspettando il vostro cadavere che sta arrivando. Perché è necessaria una norma organica? Perché

quello ad esempio che può andar bene in Costa Smeralda non può andar bene a Villasimius, quello che può andar bene nel Sulcis non può andar bene ad Alghero. La nostra Isola è un piccolo continente, l'abbiamo sempre detto, e ha esigenze urbanistiche e turistiche differenti nell'ambito del suo ampio territorio, ecco perché non si può con un emendamento all'emendamento del genere esultare e dire che si è risolto in maniera definitiva un problema che continua a rimanere persistente e che purtroppo potrebbe essere anche soggetto alle impugnazioni di cui i miei colleghi hanno parlato prima. Quindi ritengo che, e lo ribadisco, questo vostro intervento, oltre che essere tardivo, getta una luce chiarissima su quello che è stato il vostro modo di governare questa Regione in questi cinque anni. È veramente una tristezza doverlo affermare, anche perché le macerie su cui lei ha iniziato a lavorare sono state create da voi stessi, e ricollegandomi a un anno e mezzo fa, quando l'onorevole Mula, che è seduto qua, alla mia sinistra, almeno a parole mostrava la grande volontà di mettere in piedi almeno quelle quattro norme che avrebbero consentito al nostro mondo economico edilizio di ripartire, però purtroppo le sue parole sono andate al vento, non ha potuto realizzarle, questo non lo so perché, il perché lo sapete voi, però non potete permettervi di affermare che con questo emendamento all'emendamento

voi avete risolto in maniera consona e definitiva i problemi relativi all'urbanistica turistica del nostro territorio, perché così non è, e lei, Assessore, lo sa benissimo, però siccome è in campagna elettorale, come tutti noi, deve dare un'ulteriore speranza, un'ultima speranza a quegli imprenditori che magari la scorsa volta vi hanno votato e questa volta hanno forti dubbi sul riconfermare quella fiducia che vi avevano dato, e quindi è costretto a questo intervento, che è un intervento veramente piccolo piccolo, su un argomento grandissimo, enorme, che deve essere affrontato con responsabilità e rispetto della nostra Sardegna e dei nostri figli.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Vorrei iniziare partendo dalle ultime considerazioni che ha fatto il mio collega Li Gioi che, puntualmente e con verità, ricorda quello che era successo un anno e mezzo fa quando venne presentata una proposta tendente comunque a iniziare un percorso, che io ho sempre dichiarato in Commissione urbanistica un percorso condiviso, chiedendo anche e soprattutto supporto alle opposizioni per cercare di mettere una sorta di tampone per quanto riguarda un argomento che è molto spinoso, perché ricordare che la passata

legislatura ebbe grossissimi problemi e di fatto ne causò anche la perdita delle elezioni proprio sulla materia sanità e urbanistica, però, cari colleghi, io vorrei ricordare due cose importanti, noi stiamo continuando a parlare di previsione di futuro di una Sardegna che a oggi non ha un futuro, è una Sardegna che si sta spopolando, una Sardegna dove i nostri giovani stanno andando via, le nostre menti migliori escono fuori e non torneranno mai, più quindi l'intento, e su questo devo dare atto comunque al lavoro fatto dall'Assessore, poi sentiremo anche il suo intervento in Aula, con il quale io mi sono confrontato visto che anch'io avevo presentato una proposta di legge come maggioranza sul fatto di aspettare che la Giunta proponesse uno strumento che comunque abbiamo visto che in questi ultimi anni non ha avuto successo, vedasi l'impugnazione fatta dalla Corte costituzionale su quella legge che noi avevamo approvato, dove è stato messo di tutto e di più lì dentro.

Però non definirei, questo emendamento 856 che si sta presentando, come qualcosa assolutamente che voglia scardinare il Piano paesaggistico regionale, perché se da un lato tutti quanti noi sosteniamo che è un piano vecchio, che non è più corrispondente, che abbiamo tutti quanti l'intenzione di poter modificare e non

cancellare, questo l'abbiamo sempre detto, dovremmo pure iniziare con qualcosa.

E già oggi, anche se siamo fortemente in ritardo e su questo caro collega le do ragione, noi siamo in ritardo, ma non serve quello che noi stiamo facendo oggi per darci il passaporto per poter rivincere le prossime elezioni regionali, comunque per fare qualcosa di pasticciato come lo ha definito qualcuno, non è così, perché queste poche norme che a me risulta, confrontandomi con l'Assessore, sono norme concordate con il Ministero, concordate, mai come questa volta c'è stato un percorso di iniziare un altro percorso dove lo dobbiamo per forza concordare con il Ministero.

Perché comunque non si sta attaccando né il Piano paesaggistico e tanto meno modificando la "42" il Codice del bene del paesaggio che comunque oggi quello sì che è un *totem* in materia paesaggistica, però iniziare a fare qualcosa oggi è essenziale, poi possiamo discutere di quello che è stato detto in quest'Aula dei piani sottotetto, dei piani seminterrati, caro collega, i piani seminterrati, lei mi insegna che oggi non si può dare l'abitabilità se quel piano seminterrato non rispetta determinati requisiti previsti dalla legge. Poi se uno si deve recuperare un piano seminterrato e quel piano seminterrato un domani lo dovrà o lo potrà affittare, certo che non entriamo nella testa del cittadino, l'importante è che rispetti le leggi. E per quanto

riguarda questa storia degli alberghi, che qualcuno dice: “Perché dobbiamo andare a premiare ancora gli alberghi, gli alberghi di lusso, quando gli alberghi che quest’anno erano mezzo vuoti?” Vorrei ricordare che la legge salva coste, la legge numero 4 quando venne approvata in fretta e furia perché serviva a tamponare in quel momento diciamo drammatico, però qualcuno si dimentica che la legge salva coste arrivò dopo, quando decadde i famosi piani paesaggistici, vi ricordate i piani paesistici, i nove, che lì veramente si creò il danno a questa terra, perché in un periodo dove non c’era una legge precisa, in Sardegna son stati fatti i peggiori obbrobri, gli ecomostri, in quel periodo. Perché in quella legge col famoso strumento dell’intesa, allora sì che si raggiò quella che era la legge urbanistica, perché grazie alla Regione, mettendosi d’accordo col privato e col Comune hanno permesso di mettere volumi ovunque o meglio quasi ovunque, o meglio dove c’erano interessi particolari. Oggi iniziare un ragionamento per dire: “Vogliamo provare a iniziare a ragionare sul Piano paesaggistico”, che poi lo possa inaugurare questa legislatura o l’altra, chiunque ci sarà e non sarà certo con i proclami che ho sentito che qualcuno pensa di poter vincere le elezioni sostenendo delle... l’altro giorno, permettetemi, in Commissione urbanistica abbiamo fatto le audizioni e io sentire ancora determinate

posizioni, non cito quali, dove ancora noi parliamo, scusatemi lo devo ridire, della gallina prataiola o del pollo sultano perché abbiamo ancora posizioni di questo tipo, vorrei ricordare che sono state bloccate opere importanti e cito il mio Paese per non citare gli altri, interventi urgenti sul Cedrino che servivano per proteggere il centro abitato e noi abbiamo avuto ritardi, ancora quei lavori non sono stati messi in opera perché... Questo per dire che comunque quello che io chiedo all'Assessore e sul quale ne abbiamo discusso, va bene quello che noi stiamo proponendo, è un inciso veloce Presidente, cioè noi per quanto riguarda i volumi che stiamo andando a utilizzare per i nuovi alberghi stiamo recuperando una parte di quei volumi che sono stati cancellati dalle zone F regolarmente autorizzate a suo tempo con la legge numero 4, non è che ci stiamo inventando nuovi volumi o li stiamo togliendo a qualcuno, vorrei soltanto ricordarlo, è un aspetto importante. E poi per quanto riguarda invece il prosieguo, consiglieri e su questo ne discuteremo, che va bene iniziare in questo modo, però noi l'abbiamo chiamato un piano di rigenerazione urbana, servirebbe a dare risposte anche alle zone C e alle zone B che oggi naturalmente in questo provvedimento sono escluse.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Consigliere Mula, non è finito il suo intervento, è finita la legislatura, perché il suo intervento l'avrei accettato ad inizio legislatura. Io ricordo, avete vinto le elezioni regionali parlando di legge urbanistica, avete promesso una grossa rivoluzione anche relativamente al PPR, alla revisione del PPR, la verità è che son passati cinque anni, la legge urbanistica l'avete annunciata, l'avete annunciata più volte, l'avete annunciata anche oggi con il suo intervento, la verità è che questa legge urbanistica non è mai arrivata, sono arrivati invece una serie di provvedimenti estremamente confusi sul tema urbanistico che hanno portato la Corte Costituzionale in più occasioni a bocciare ciò che avevate proposto o ciò che avevate legiferato. Noi avevamo provato a dirvi ad inizio legislatura: "Guardate che la questione urbanistica in Sardegna è delicatissima, c'è bisogno di un approfondimento, c'è bisogno di uno studio, c'è bisogno che la Commissione dedichi buona parte del suo tempo a discutere di come avere uno sviluppo sostenibile nella nostra Isola". Voi invece con una serie di provvedimenti avete provato da un lato ad aumentare le volumetrie nelle coste, dall'altro a provare nell'agro, avete destinato le concessioni demaniali tolte dai Comuni, date alla Regione, adesso c'è l'emendamento che le restituisce ai comuni, insomma una

confusione terribile. Siete riusciti persino nell'intento di far bocciare il Piano casa, siete riusciti nell'intento a bloccare totalmente le ristrutturazioni nella nostra Isola e se non fosse stato in questi anni per il *bonus* 110 per cento, l'economia delle imprese edili sarebbe andata a picco. Ecco, in questo siete riusciti, a creare confusione, perché discutere di norme così importanti anche oggi all'interno di un collegato che discute e tratta di tutto e di più, è davvero aberrante, è davvero aberrante. Non c'è stata una minima discussione prima di provare a pensare di modificare norme, provare a intervenire di nuovo sulla questione urbanistica, sul carico antropico che le nostre spiagge, i nostri territori dell'interno di cui hanno necessità. Ci stanno pensando i Comuni, ci stanno pensando i sindaci a fare il numero chiuso nelle spiagge, a fare il numero chiuso in quei pochi arenili che lo consentono, ecco tutto questo ragionamento voi non l'avete fatto, abbiamo assistito a, se non sbaglio, tre anni e mezzo dell'assessore Quirico Sanna che andava a destra e a sinistra: "Aboliamo i comunisti, noi modificheremo il Piano casa, ridaremo dignità nel costruire!" La verità è che tutto questo non c'è stato, sull'urbanistica avete fallito in una maniera assurda. Perché avete fallito in una maniera assurda? Perché discutere di urbanistica significa discutere dello sviluppo della nostra Isola, significa avere ben chiaro qual è

l'obiettivo finale di dove si vuole portare la nostra Isola, questo è discutere di urbanistica, questo è discutere del turismo, questo è discutere delle prospettive future che i nostri concittadini, i nostri conterranei dovranno avere. Badate, oggi qui ancora una volta ci sono ugualmente i comitati che difendono i nostri territori dalle speculazioni, mi dite se dobbiamo discutere di urbanistica, se avete pensato minimamente a individuare zone idonee e zone non idonee per la questione dell'energia rinnovabile a cui noi non siamo contrari, non siamo contrari alla transizione energetica, siamo contrari alle speculazioni e voi queste speculazioni con il vostro silenzio colossale le avete favorito in questi anni e ancora oggi non dite niente, anzi è rimandata a fine del testo la possibilità di chi presenta le autorizzazioni di ridurre notevolmente i tempi relativamente alle Conferenze unificate, alla possibilità dei Comuni di dire qualcosa in difesa dei propri territori. Non ci avete citato all'interno di tutti questi discorsi, abbiamo passato cinque anni, quattro anni e mezzo a discutere di ampliamento volumetrico, abbiamo più della metà dei nostri paesi che sono vuoti, ve ne siete resi conto? Più della metà dei nostri paesi in Sardegna sono vuoti, si stanno spopolando, ci sono una marea di case che sono vuote e che avrebbero bisogno di un grosso piano nella nostra Isola per la riqualificazione,

per il riuso, per discutere realmente quale può essere la politica contro lo spopolamento. Avete riempito, avete provato a riempire anche quest'anno i titoli dei giornali: "Il turismo va a gonfie vele!" La ferita è quello che diceva qualche collega precedentemente, anche nel mese di agosto non c'è stato il pienone e non c'è stato il pienone perché un altro vostro grossissimo *flop* è stato quello dei collegamenti aerei e dei collegamenti marittimi. Le famiglie preferivano andare altrove piuttosto che venire in Sardegna perché non possono permettersi di pagare migliaia di euro solo ed esclusivamente per il collegamento e quei turisti che arrivavano, lo sa Assessore quante persone hanno detto: "Affittiamo il B&B e poi ... a mangiare fuori". Ecco, quando discutiamo di sviluppo della nostra Isola, bisognerebbe iniziare a discutere di serietà, di sedersi, di provare a costruire un percorso, di provare a costruire un'idea di Sardegna, questa voi non ce l'avete avuta per quattro anni e mezzo, non ce l'avete avuta per tutta la legislatura e ci volete convincere che ce l'avete ora? È normale, è sotto gli occhi di tutti che questo è un palliativo, è un provare a dire che stiamo intervenendo su un qualcosa più grande di noi, la verità è che quel qualcosa più grande di noi va studiato, va approfondito, va condiviso con le parti sociali, va condiviso con le parti sindacali, va condiviso con le popolazioni, va condiviso con i

Sindaci. Perché lo sviluppo della nostra Isola non è un qualcosa che interessa un Assessore o un Presidente della Giunta, è un qualcosa che interessa tutta la Sardegna e tutti quanti noi vogliamo che riprenda il volano dell'economia della nostra Isola, ma così facendo l'avete solo distrutta. Ecco perché questo è un fallimento colossale, al di là di quello che si approvi oggi, perché in cinque anni avete pensato solo ed esclusivamente a sistemare alcune norme e avete creato più danno che altro ed è quello che sta accadendo anche oggi.

PRESIDENTE. Comunico all'Aula che il consigliere Pietro Moro è rientrato dal congedo.

È iscritto a parlare il consigliere Valter Pisedda. Ne ha facoltà.

Ricordo che il tempo a disposizione è di sei minuti.

PISCEDDA VALTER (PD). Io impiegherò sicuramente meno dei sei minuti perché le cose da dire le abbiamo detto in quattro anni e mezzo di legislatura, però di fronte a un provvedimento come questo che ci state proponendo sembrava corretto dare anche la posizione ufficiale del Partito Democratico su questo argomento che è contraria. Noi siamo contrari all'impianto di tutto il Capo settimo, quindi a tutte queste previsioni che riguardano l'urbanistica e per certi versi anche l'edilizia.

E come ha detto anche già qualche altro collega, prima ancora che sul merito, sul metodo, il tempo è davvero scaduto per questo tipo di provvedimenti e non me ne voglia l'Assessore che ci ha messo tutta la sua buona volontà, però fa parte di una maggioranza, quindi anche lei non è esente dalle colpe di chi l'ha preceduta. Perché individuare nel precedente Assessore o nell'attuale Assessore una colpa specifica, trovo che non sia corretto. La colpa è di tutti voi come maggioranza, come centrodestra, come Giunta sardo-leghista, siete voi che avete nella vostra intelligenza fallito su questo ambito, non solo, ma in particolare su questo.

E non lo dico solo io, lo dice soprattutto la Corte costituzionale che vi ha bocciato ogni provvedimento che avete fatto e voi in modo testardo continuate a proporci operazioni di questo tipo. Non solo siamo in assenza di una legge urbanistica, cioè siamo privi di una legge urbanistica, ma siamo anche privi di uno straccio di Piano casa. Io ricordo quando col collega Mula, qualche anno fa ormai, agli albori del "110" avevamo fatto questo ragionamento in Commissione e l'avevamo condiviso anche noi della minoranza. Di fronte a un provvedimento governativo che è quello del 110 per cento, il superbonus che dà ai cittadini la possibilità di efficientare energeticamente un'abitazione, diamogli la possibilità

prima di sistemarsela, quindi proviamo a incentivare la realizzazione di un Piano casa, così un cittadino si fa il Piano Casa e poi si fa l'efficientamento energetico. Fallito completamente questo obiettivo, adesso siamo al paradosso che qualcuno, semmai dovesse tornare una possibilità di Piano Casa non potrà fare il Piano Casa perché ha fatto l'efficientamento energetico e tecnicamente non è più possibile combinare le due cose. Ovviamente c'è sempre questo mantra, questa sorta di scusa che viene usata: ma c'è il PPR quindi in Sardegna non si può fare bisogna mettere mano al PPR. Ma anche questo, viene anche lì in modo errato accusato Renato Soru di essere il padre del PPR, ma viene accusato in modo negativo e dico di fronte a voi che noi ci facciamo carico come partito del PPR, quindi non vogliamo che venga individuato lui come colpevole ma noi ci assumiamo la responsabilità di quel provvedimento e ne siamo orgogliosi perché più di una volta io vi ho detto qui dentro: "Meno male che c'è il PPR perché sennò chissà a che cosa avremmo assistito in questi quattro anni e mezzo", quindi voi usate come scusa questa del PPR, avete usato come scusa in questi quattro anni e mezzo, ci avete più volte proposto una sua modifica, una sua rivisitazione, ho buoni testimoni molti di voi, noi come partito abbiamo dato la disponibilità a sederci a un tavolo per modificare il PPR, ma vi

abbiamo posto una condizione, prima di modificarlo attuiamolo. Il PPR c'è solo per le zone costiere e le zone interne? Perché in questi quattro anni e mezzo non avete mandato in Aula il PPR delle zone interne? Perché? Che cosa ve lo impediva? Io lo so, che non ci credete, tanto non ci credete che volete modificare quello delle zone costiere. E anche su questo, io ve lo ribadisco, noi siamo disponibili, ma anche lì vi abbiamo posto una condizione, in questo caso per modificare il PPR nelle zone costiere occorre avere un'idea di Sardegna che voi non avete. Voi avete l'idea del piccolo intervento della zona F, della zona G, di questo, di quell'altro, ma non avete un'idea complessiva di Sardegna, non dite dove volete portare la Sardegna con la modifica del PPR, cioè quale direzione volete dare a questa fantomatica modifica.

Noi ve l'abbiamo detto in tutte le salse, siamo contro lo sfruttamento del territorio, siamo contro lo sfruttamento del territorio, siamo per un utilizzo del territorio, sì, intelligente, compatibile con i tempi moderni che stiamo vivendo, dove si privilegia la qualità alla quantità. A voi sembra che con questi articoli che ci state proponendo state raggiungendo questo obiettivo? A noi no. Quindi come facciamo a essere d'accordo? con Tim non mi ero accorto del tempo Dico due frasi per concludere. Siamo a un paradosso peraltro, una legge *sub iudice*, cioè il Consiglio

regionale... vi ricordate quegli slogan che usavate in campagna elettorale? “Prima i sardi”, “Noi siamo i padroni del nostro territorio” eccetera, cioè state facendo una legge che non vale, la state subordinando a quello che dirà dopo il il Governo. La frase precisa è questa: “Fino all’approvazione dei predetti indirizzi applicativi le disposizioni di cui al comma 2 non possono trovare applicazione”, cioè state dicendo che il Consiglio regionale deve approvare una legge che varrà solo dopo che Roma ha detto che vale, mamma mia, altro che prima i sardi! Un altro inciso sulla copianificazione di cui l’Assessore ci ha detto che sta concordando con Roma. Ipotizziamo che la settimana prossima o fra dieci giorni finisca questo collegato, il tempo della pubblicazione, siamo più o meno a fine settembre, ma voi vi state assumendo la responsabilità di copianificare la modifica al PPR a 3/4 mesi dalle elezioni? E il governo sta accettando una roba del genere? Io spero davvero che sia un qualcosa che il Governo vi ha detto per farvi contenti, ma che assolutamente non faccia. Cioè, voi non siete più legittimati a rappresentare la Sardegna, in nessun consesso, perché ormai la legislatura è finita. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Desirè Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' (M5S). Presidente, ascoltavo i miei colleghi negli interventi e, poi, uno in particolare, Eugenio Lai, che ha citato Quirico Sanna, il vecchio assessore all'urbanistica, il famoso Quirico Sanna che passava il tempo, al posto di lavorare, e quindi di parlare di norme urbanistiche, passava il tempo a mettere i "mi piace" nei post sessisti nei confronti delle donne, uno in particolare su di me, ce l'ho ben conservato. Me lo ricordo anche perché ce l'ho ben conservato. Era un assessore molto presente in questo Consiglio regionale, più presente magari nei social, dove metteva proprio i "mi piace" a tutti i posti sessisti, uno in particolare contro di me.

Detto questo, alla Sardegna non interessa parlare del famoso Quirico Sanna, che evidentemente adesso fa altro, o magari continua a fare quello che faceva e che ha fatto in quei tre anni, tre anni e mezzo, che è stato Assessore. Però ascoltavo anche l'intervento del collega Mula, che io stimo, nonostante la diversità politica e soprattutto di una visione politica sicuramente differente, e lui parlava dei problemi della Sardegna, che questo era un articolo, soprattutto l'emendamento all'emendamento, volto a risolvere alcuni problemi anche atavici della Sardegna quali quello dello sviluppo, quello dello sviluppo del turismo, quello dello

spopolamento. La famosa lotta allo spopolamento, chi è che non parla della lotta allo spopolamento? Ne parliamo tutti, ne parliamo da circa quattro anni e mezzo, avete fatto anche una legge per cercare di arginare questo spopolamento così importante e così tanto discusso nella nostra isola. Siete intervenuti cercando di creare non i servizi che magari sarebbero stati magari quelli più opportuni, più urgenti, perché nel piccolo paese non importa se non c'è la farmacia, nel piccolo paese non importa se non ci si arriva perché magari la strada è talmente disastrosa che non si può percorrere, nel piccolo paese non importa se non c'è il pediatra, nel piccolo paese non importa se non c'è il medico di base, nel piccolo paese non importa se non c'è la banca, ecco, del piccolo paese importa però che alle mamme ed ai genitori vengano dati 600 euro per tot anni. Poi se questi 600 euro vengono spesi per dare la possibilità ai propri figli di frequentare una scuola e magari dare la possibilità ai propri figli di poter andare dal pediatra per poterli curare, quindi prendere la macchina, avere l'autovettura, percorrere chilometri, ecco, questo non importa, bisognava intervenire dando i 600 euro, ma non nella creazione dei servizi. E allora, entrando nel merito di questo emendamento, è una scelta, Assessore, è una scelta. Cioè, voi, alla fine della legislatura, state scegliendo di intervenire con l'aumento delle volumetrie per gli

alberghi a cinque stelle, ed è una scelta politica, dove io non posso e non voglio sinceramente entrare nel merito, perché non voglio non dare la possibilità alle élite di venire qua in Sardegna per poter passare le proprie vacanze, però molto probabilmente io ho una visione diversa, perché per me creare turismo non è dare la possibilità alle élite, alla gente che ha tanti soldi, e sono sempre pochi, di frequentare i soliti posti e poter magari farsi la Spa negli alberghi a cinque stelle. Io ho una visione diversa, a me piace pensare allo sviluppo generale della Sardegna nella sua complessità, nelle zone dell'entroterra, nelle zone costiere, tutte le zone costiere, ma soprattutto alle persone comuni, al popolo italiano, poter dare la possibilità di poter venire a trascorrere le proprie ferie in Sardegna, e magari dare la possibilità ai parenti, ai figli, ai genitori che vivono nel resto dell'Italia di poter venire in Sardegna. E allora questa è una scelta dove voi scegliete di intervenire sugli alberghi a cinque stelle, in determinati posti, luoghi. Io avrei fatto un'altra scelta, che è quella di creare i servizi per tutti. La famosa visione che noi chiediamo da cinque anni, che vi chiediamo, qual è la vostra visione? Qual è il vostro progetto per lo sviluppo della Sardegna? Qual è il vostro progetto per lo sviluppo del turismo della Sardegna? E allora è inutile parlare di spopolamento, è inutile di parlare di aumento di volumetrie

per la costruzione della Spa, quando le persone, la gente, il popolo comune non riesce a venire in Sardegna, perché il costo degli aerei è un costo insostenibile. Lì dovete intervenire. La creazione dei servizi significa che in tutte le zone costiere e interne ci devono essere e devono essere garantiti i servizi anche sanitari. La creazione dello sviluppo e del turismo significa che le strade all'interno della Sardegna devono essere percorribili. La creazione dello sviluppo non passa attraverso l'aumento delle volumetrie e degli alberghi a cinque stelle, perché la Sardegna non è quello, è una piccola parte, e questa è una questione di scelta politica che io non condivido.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Piu. Ne ha facoltà.

PIU ANTONIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente, buongiorno ai colleghi e buongiorno alle colleghe. Ma siamo al 31 agosto, sei mesi e oltre dall'approvazione del bilancio, e in materia di urbanistica purtroppo in questi quattro anni e mezzo ben poco è stato fatto, se non un grandissimo disastro e una grandissima confusione rispetto a tutti i provvedimenti di legge che sono stati portati in quest'Aula e che automaticamente nel corso degli anni sono stati respinti, sono stati impugnati, e l'assessore Salaris oggi si ritrova suo malgrado a dirigere un

Assessorato per l'ultimo anno di vita, cercando di rattoppare, o perlomeno di risistemare quello che è stato distrutto in questi quattro anni e mezzo, cercando di riportare lo stato delle cose a quello che è stato ereditato. Io non dimentico la campagna elettorale che è stata fatta per questo Consiglio regionale, non dimentico quando nelle piazze, nelle strade, nei Paesi, nei centri abitati, nei posti turistici è stata promessa una legge urbanistica, è stato promesso di rivedere il Piano paesaggistico regionale, è stato promesso di cambiare un modello di sviluppo della Regione Sardegna che sino a quel momento, secondo voi, era un modello di sviluppo sbagliato. E ci ritroviamo al 31 di agosto con una proposta, con l'emendamento numero 856, che parla di alberghi a cinque stelle e a sette stelle, con delle manovre per quanto riguarda l'entroterra basate sullo spopolamento di soldi erogati a pioggia, che non hanno nessun tipo di valenza secondo me nel aumentare da un punto di vista demografico la presenza di cittadini sardi dentro quei Paesi. Perché con 600 euro al mese difficilmente un paese si può ripopolare, con 600 euro al mese difficilmente le persone decidono di andare a risiedere in piccoli paesi e magari metter su famiglia. Uno decide di spostarsi nei piccoli paesi, decide anzi di rimanere nel paese dove è nato se ha dei servizi minimi. E parlo di questo perché l'urbanistica in questo senso è

centrale, l'urbanistica è una materia viva su cui si basano le prospettive future di un'intera popolazione, di un'intera Regione, che riguardano i trasporti, che riguardano la sanità, che riguarda la scuola, che riguarda il vivere all'interno di quei paesi e cercare di poter progredire con il lavoro, con lo studio, per cercare di realizzare la propria vita dove si è nati. Questo ragionamento secondo me è un ragionamento che la politica dovrebbe fare soprattutto quando si presenta alle elezioni, fa un programma elettorale e inizia a mettere in moto tutta una serie di impulsi, di decisioni, di delibere, di scelte, che poi nel corso degli anni possono avere i loro frutti. Quello che avete fatto voi dopo quattro anni e mezzo, dopo aver distrutto un piano casa, dopo essere andati davanti alla Corte e aver cassato due leggi sul Piano Casa che non andavano bene, noi ve lo abbiamo detto in Aula, e lo abbiamo ripetuto con tutte le nostre forze che determinate cose non si potevano fare, le avete fatte lo stesso. Oggi nella proposta sull'albergo a cinque stelle e oltre, io non sono contrario a priori, io capisco quello che state portando in aula, cioè nel dire se c'è un fabbricato che può essere ricostruito si possono dare quel 20 per cento che non era stato utilizzato per via del taglio che era stato proposto la legge inizialmente, e quindi quegli alberghi possono non fare i posti letto, ma cercare di rendere più gradevole il

soggiorno, gli alberghi, l'appetibilità della scelta, ma stiamo parlando di niente, stiamo parlando del niente, perché Assessore questo tipo di proposta qua, guardi, mi creda non porta né miglioramenti, né peggioramenti, alla Sardegna porta zero. Perché per essere appetibile un'isola intanto dovevate fare un piano sulla continuità territoriale, che in cinque anni non avete fatto e non è venuto nessuno, punto primo.

Secondo, per rimanere all'interno di un'isola, piuttosto che prendere gli aerei per farci curare perché nel frattempo in questi quattro anni è aumentata anche la percentuale delle persone che vanno a farsi curare fuori, dovevamo fare un piano sulla sanità che non è stato fatto. Terzo punto, dovevate fare una legge urbanistica che non avete fatto, io ora mi chiedo, dopo quattro anni e mezzo realmente stiamo discutendo degli alberghi a cinque stelle, degli alberghi a sette stelle, su un ampliamento volumetrico che di base forse può anche andar bene? Cioè, capite che è veramente difficile riuscire a discutere in quest'Aula con un collegato di 80 articoli dove c'è dall'urbanistica ai servizi sociali, alla sanità, non abbiamo ancora discusso la legge sull'edilizia popolare, e dare il nostro contributo su un qualcosa che difficilmente potrà vedere la luce e potrà dare dei risultati nei prossimi nei prossimi mesi. Qual è l'aspetto e l'idea di turismo che abbiamo? Se non quello che ha curato

l'assessore Chessa in merito agli eventi sportivi, tutto il resto l'avete abbandonato.

Non abbiamo fatto il turismo diffuso, non abbiamo discusso di come le risorse potessero essere spese al posto di 600 euro per il figlio, invece cercare di creare impresa all'interno di quei Paesi e cercare di fare in modo che quei paesi all'interno di quell'entroterra potessero creare dei circuiti virtuosi, in merito a tutti i siti archeologici che abbiamo, in merito ai siti storici, non solo mare. Ecco, noi di tutti questi aspetti che riguardano l'urbanistica, e che fanno parte invece di una legge urbanistica, non ne abbiamo discusso. Quindi il mio voleva essere un intervento, assessore Salaris, non per dire che lei e il suo lavoro è un lavoro inutile, era solo ed esclusivamente per dire, mettere delle pezze, ad una voragine che avete creato in quattro anni e mezzo, credetemi, è realmente difficile. Quindi se ci dobbiamo ripresentare alle elezioni io sono realmente curioso e non vedo l'ora di iniziare la campagna elettorale per capire il Centrodestra che idea ha per la Sardegna, dato che il Centrodestra per cinque anni ha avuto l'opportunità di governare e lo ha fatto in questo modo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Presidente, colleghi, colleghe e onorevoli consiglieri. Beh, se dovessi voltarmi alla mia sinistra mi verrebbe in mente un discorso dalla Conferenza di Parigi, troppo alto per me forse, dove in questo consesso dinnanzi a me, solo la vostra personale cortesia, poi per il resto tutto è contro di me. Però vorrei portare avanti un discorso, ricollegandomi a quello che ha ben detto negli ultimi interventi l'onorevole Desiré Manca, che ha centrato veramente l'obiettivo di questo emendamento all'emendamento, che non prendiamoci in giro è palese, è un emendamento che va a modificare una legge regionale, stiamo modificando una legge regionale, non il Piano paesaggistico regionale, ma stiamo modificando una legge regionale con l'unico dispositivo normativo, oggi, per una questione di tempi, a disposizione. Ho sentito parlare di tempi e ho sentito parlare di ritardi, ma ritardi rispetto a che cosa? Tempi maturati male o sprecati rispetto a che cosa? Rispetto a una materia che conosciamo, della quale si discute già da ben 17 anni? Ho sentito parlare di metodi. Onorevole Piscedda, mi parla di un PPR delle zone interne che dovrebbe rientrare in Aula, guardi che il metodo non lo ha deliberato questa Giunta,

il metodo che stiamo seguendo alla lettera, in maniera pedissequamente meticolosa, rispetto a quello che è contenuto nel dettato della salva coste, quando la Giunta che scrive, compone e approva la salva coste e indica quelli che sono gli indirizzi e le fasi di approvazione del successivo Piano paesaggistico regionale, dove la Giunta allora dice che il Piano paesaggistico regionale viene scritto dalla Giunta regionale, approvato dalla Giunta regionale e, al limite, salvo i trenta giorni di scadenza per approvazione in silenzio assenso, un semplice passaggio nella Commissione consiliare competente.

Allora, scusate se non mi trovate d'accordo né sulla critica dei tempi, e né sulla critica dei metodi, perché i tempi siamo ancora legittimamente in fase di una legislatura legittimamente voluta e approvata da legittime votazioni, che sta provando e sta cercando, e sono sicuro e auspico rispetto a quello che è la richiesta che faccio all'intero Consiglio, di poterci riuscire e di poter realizzare quello che era uno dei punti del proprio programma elettorale, che si è presentata rispetto a quello che era un sistema di idea Sardegna, un'idea della Sardegna riguardo a quello che era il suo sviluppo turistico e mettere a sistema il territorio rispetto a quella che è una delle pianificazioni basilari, fondamentali per lo sviluppo della nostra terra, quello

della pianificazione urbanistica.

Non parliamo dei tempi di legge urbanistica, perché non voglio ricordare quello che le precedenti Giunte di qualunque colore politico ci hanno riservato, e non è questa la sede e non ho neanche i tempi su questo intervento, ma se penso che oggi a livello nazionale viviamo con una legge urbanistica datata ante secondo conflitto mondiale 1942, beh, credo che rispetto alla nostra condizione di insularità non siamo neanche così arretrati. Oggi penso di poter trovare soddisfazione in questo. E allora perché dico che l'onorevole Manca mi ha stupito gradevolmente nel suo intervento, perché candidamente dice "È una visione di modello di sviluppo di quest'isola, che noi non condividiamo". Noi riteniamo che quel turismo di fascia medio bassa sia già competitivo, abbia già una risposta rispetto a quella che è la competizione con la Spagna, col Portogallo, col Montenegro, con la Croazia, e riteniamo che invece siamo completamente esonerati per mancanza di risposta recettizia da quel turismo internazionale che oggi porterebbe un grande moltiplicatore del PIL in questa Regione, e questo diciamo che lo vogliamo fare attraverso due fattori sacrosanti, due. La prima, nessuno sta buttando a mare il Piano paesaggistico regionale, l'ho detto in tutte le interviste dalla mia prima intervista, da quando dal mese di dicembre sono

stato nominato Assessore dell'urbanistica, mai, ho semplicemente detto che si tratta di uno strumento che da 17 anni ha mostrato lacune e che va adeguato. Oggi persino qualche consigliere di maggioranza mi rimprovera e mi dice: "L'adeguamento del Piano paesaggistico regionale deve essere posto al Consiglio", no, non lo posso fare per quello che ha deciso la Giunta quando istituì il Piano paesaggistico regionale, è uno strumento che devo modificare sempre in Giunta e devo portare quelle modifiche rispetto a quelle che sono le esigenze che in 17 anni tutti conosciamo e abbiamo raccolto, perché qualche decano in quest'Aula è presente, sono presenti i consiglieri che hanno superato già la seconda legislatura, e dunque sappiamo tutti quali sono le criticità, gli spazi attraverso i quali dobbiamo muoverci, dentro i quali dobbiamo muoverci per modificare il Piano paesaggistico regionale, che è uno strumento che va tenuto e che è uno strumento che prima di essere adeguato per le zone interne, o meglio, prima di poter creare un Piano paesaggistico per le zone interne necessita di un adeguamento per le zone costiere, o meglio, per il cosiddetto ambito costiero. È qui che conciliamo nell'unico dispositivo normativo quella che è la nostra visione, diciamo che rispetto al decreto Floris, che dava volumetria a tutti a prescindere, diceva questo è un tot di volumetria, prendete... il PPR ha il vantaggio

che cerca di pianificare in base a determinate esigenze, ma con il faro di restringere il consumo del suolo, di limitare il consumo del suolo, cerca di capire dove vanno indirizzate queste volumetrie, ed è quello che stiamo facendo, stiamo dicendo che concediamo il 25 per cento delle volumetrie, lo spiegheremo meglio dopo in sede di emendamento nel totale, laddove uno venga verificato nelle sedi opportune il carico sui litorali, due, laddove vi siano le esigenze che vengono giustificate (...) al Piano turistico regionale, però non è che se per quest'anno una stagione è andata male non dobbiamo pianificare per i prossimi 50 anni, altrimenti dovremmo pianificare anno per anno. È questo il discorso che dobbiamo fare, e quando mi sento dire rispetto alla commistione che si fa perché bisogna semplificare, tra legge salvacoste dove da un momento all'altro si dice: "Bene, dimezziamo tutti gli indici volumetrici del 50 per cento", dunque non stiamo andando neanche a chiedere gli ulteriori 50 per cento, stiamo dicendo che prevediamo il 25 per cento delle volumetrie disponibili, il che significa al netto che è un 12,5 per cento in tutta la Sardegna a livello regionale, e non oltre, e diciamo che sempre dentro la pianificazione di questo 25 per cento il 15 per cento può essere dato affinché non aumenti l'indice dei posti letto, e il dubbio che pone l'onorevole Orrù è che veramente va completamente cancellato dal fatto

che normativamente stiamo stabilendo che non deve aumentare l'indice di posti letto per quelle strutture, stiamo dicendo che sono il 15 per cento dei servizi nelle strutture già esistenti, dice: "Ma è nei 300 metri", ma nei 300 metri purtroppo ante "salvacoste" le strutture esistono. Cosa dobbiamo fare? Dobbiamo escluderle da un miglioramento degli standard qualitativi dell'offerta dei loro servizi? Però, ripeto, è una visione di sistema di sviluppo. Vorrei ricordare all'Aula un'ultima cosa, ripeto è necessario semplificare una materia così complessa, che il Piano paesaggistico regionale, approvato il 5 settembre del 2006, 5 settembre del 2006, richiama l'articolo 6 della legge regionale numero 8 del 2004, cioè della "salvacoste", solamente nell'ambito di una disciplina transitoria nel suo articolo 15, ambito di disciplina transitoria, poi vediamo se questa transitorietà può essere paragonata a 17 anni di vita di uno strumento che viene richiamato in un ambito di disciplina transitoria, prevedendo che trovi applicazioni alle trasformazioni territoriali ammissibili prima della...

PRESIDENTE. Concluda.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Lo sapete perché siamo fieri di portare all'attenzione dell'Aula un

provvedimento del genere? Perché, e chiudo, su 103 Comuni costieri, 103 Comuni costieri, solamente 27 in questi ultimi 17 anni hanno approvato il Piano urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale, avrebbero dovuto farlo tutti entro l'arco di un anno solare. Oggi, appena sono stato incaricato in questo Assessorato, ho immediatamente interpellato il Ministro della cultura e la sua direzione generale, e la direzione del Ministero degli interni, dicendo che o iniziamo a pianificare il nostro futuro, cioè il nostro territorio, oppure in un Far West dove solo 27 comuni su 103 hanno adeguato il Piano urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale, a questo punto qualsiasi Giunta regionale da 17 anni a questa parte avrebbe dovuto commissariare immediatamente tutti questi Consigli comunali. Allora non è più possibile prevedere, bene ha detto, ripeto, l'onorevole Manca, qualunque tipo di modello di sviluppo della propria terra in questo Far West di pianificazione e programmazione urbanistica. Mi rende fiero e orgoglioso, onorevole Piscedda, aver condizionato questo provvedimento di legge alla scrittura delle successive direttive che andranno a sostituire il decreto Floris copianificate e concordate con le Soprintendenze, che ringrazio pubblicamente, e col Ministero della cultura, mi rende veramente fiero. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Mettiamo in votazione gli emendamenti presentati all'articolo 21.

Emendamento numero 327, che è uguale... pagina 599 e 600. Sono due emendamenti soppressivi.

Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Grazie Presidente. Perché le parole dell'Assessore non possono non essere replicate. Capiamo che il vostro modello di sviluppo per la Sardegna è quello di ampliare modelli turistici che sono circoscritti a delle aree, e che soprattutto vanno verso la direzione di coloro che effettivamente sono già ricchi di per sé, e che possono anche permettersi in qualche maniera di stare all'interno di strutture, e molto banalmente non escono spesso e volentieri da quelle strutture, noi lo sappiamo bene, spesso i turisti che vanno in un resort di lusso hanno il pacchetto completo, che il mare sia della Sardegna, della Grecia, o di qualsiasi altro luogo non fa molta differenza, e tra l'altro su questo c'è un problema, che queste persone ovviamente non contribuiscono allo sviluppo economico dei nostri territori. Io e il nostro Gruppo, ma sicuramente

tutta l'opposizione e il centrosinistra, pensiamo invece che il modello di sviluppo per la Sardegna debba essere, come ha detto qualcuno prima di me, un modello di qualità e non di quantità, che deve essere strettamente collegato appunto a un piano turistico che guarda al futuro e che non può certamente continuare a guardare al passato, e quindi a quelli che devono essere degli incrementi volumetrici fini a se stessi, e soprattutto deve essere adeguato alla nostra isola, non può essere un modello ancora tarato su dei sistemi che sono falliti e che sono anche molto rischiosi, visto quello che succede e visto anche quello che è successo anche in quest'ultima estate, ovvero di un'aggressione ai nostri beni paesaggistici, ai nostri beni ambientali più importanti. Ed è questa la differenza tra noi e voi, che probabilmente abbiamo due visioni completamente diverse di sviluppo per la Sardegna. Assessore, non è per lei, lo capisco bene che in mezzo anno o in un anno a disposizione non poteva fare diversamente, e riconosciamo il suo impegno, ma il problema è che voi appartenente davvero a una maggioranza ed una responsabilità condivisa rispetto a quello che è stato fatto. Noi abbiamo vissuto difendendo con la prima interpretazione autentica al Piano paesaggistico regionale, l'avete fatto, l'avete portata in Aula in maniera pesante, l'abbiamo dovuto difendere per poi essere stato effettivamente bocciato

dalla Corte costituzionale. Avete poi presentato i vari Piani casa ogni sei mesi per poi presentare una sorta di Piano casa che è stato bocciato, e in quasi tutti i suoi articoli, per poi riproporre ancora una volta questo degli scantinati che non condividiamo perché sono morte delle persone negli scantinati, basti pensare a cosa è successo a Olbia a suo tempo, non possiamo dimenticarci, e soprattutto noi non crediamo che sia quella la direzione da seguire. Cioè, la Sardegna ha bisogno di altro, le persone chiedono molto banalmente, hanno chiesto molto banalmente di potersi chiudere un balcone...

PRESIDENTE. Concluda dichiarando il voto, onorevole, per cortesia.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Sì, è molto difficile fare questi ragionamenti complessi su materie così tecniche, ne abbiamo parlato in Commissione, abbiamo necessità ovviamente di guardare in maniera importante allo sviluppo della nostra isola, e noi pensiamo che questo vada fatto in maniera chiara e non negli ultimi sei mesi di legislatura, di una legislatura che sta finendo. Quindi per questo siamo consapevoli e sappiamo che il futuro debba essere pensato soprattutto dopo quello che è successo tra pandemia, guerre e gli scenari a contorno che sono venuti a cambiare, e non si può assolutamente continuare a

lavorare per emendamenti, grazie. Il voto sull'emendamento è favorevole.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Votazione elettronica dell'emendamento e poi per segnalare tre carenze nel suo discorso, Assessore, in primo luogo riguardo ai tempi. La prima dichiarazione del suo predecessore, e la continuità amministrativa e politica all'interno della stessa legislatura si da per assodata, la prima dichiarazione è stata: "Faremo subito la legge urbanistica e la revisione del PPR 2019". Il 6 ottobre 2022, dopo reiterate richieste anche da parte della maggioranza, il suo predecessore è venuto in Commissione urbanistica e ha illustrato la legge urbanistica dicendo che ancora si riservava di fare qualche modifica e di presentarla successivamente. I tempi sono quelli che vi siete dettati da soli e che come al solito siete stati incapaci di seguire, perché è il problema cronico di questa legislatura. Dopodiché lei parla di un unico strumento normativo, ma non prendiamoci in giro, lo strumento normativo è quello che lei avrebbe dovuto fare durante una riunione di Giunta presentando un disegno di legge col contenuto dall'emendamento numero 856 e permettendo a questo disegno di legge di fare un iter degno di un Paese civile, e non di una

repubblica delle banane qual è quella che sembra essere rappresentata in questo Consiglio regionale, dove le leggi non hanno un iter e all'interno di un testo che parla di cani, di maiali, di agricoltura, di ogni tipo di azione regionale arriva anche un testo complicato, perché quantomeno sul tema della non semplice lettura del testo qual è chiaramente ogni testo in materia urbanistica, si arriva con un emendamento all'emendamento a discutere di questo. Non è l'unico vettore normativo disponibile, forse è l'ultimo, perché forse questa legislatura è già conclusa. Però, Assessore, negli ultimi sei mesi lei avrebbe potuto farlo senza nessun problema, non c'erano ostacoli, non c'erano neanche i lavori d'Aula, perché negli ultimi sei mesi quest'Aula non ha combinato niente, si è riunita appena otto volte e nella maggior parte dei casi la riunione è durata lo spazio di constatare l'assenza del numero legale. Per cui i limiti, i problemi, le congetture che vi hanno portato all'ultimo momento a presentare una legge così importante, con effetti così importanti, sono solo condizioni che vi siete auto imposti, sono problemi che vi siete auto procurati, e che non devono ricadere su tutti gli altri. E poi l'ultimo aspetto, si prende per buono un ragionamento di quindici anni fa, quello che dice, che per destagionalizzare l'offerta turistica occorra il centro benessere, occorra la SPA, occorra dare nuova cubatura agli alberghi non per fare

stanze, ma per fare servizi, è un ragionamento di quindici anni fa, già superato, nel mentre sono emerse località turistiche che hanno prezzi quattro volte inferiori e strutture quattro volte migliori delle nostre, c'è la Croazia, c'è l'Albania, la Spagna è cresciuta molto, l'Egitto, sono Paesi concorrenziali con noi, il mare non lo abbiamo solo noi, il turista oggi, c'è l'assessore Chessa, forse l'avrà sentito anche lui spesso, il turista oggi cerca esperienze, non cerca il centro benessere che può trovare dall'altra parte del mare, se noi ragioniamo con la testa, i dati e i ragionamenti di quindici anni fa senza esserci accorti che il mondo è cambiato non faremo mai niente di buono. Per questo alcune parti del suo discorso, ovviamente figlie anche di questo modo estemporaneo di legiferare, non le ho capite e continuo a non capirle.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Agus.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Grazie Presidente. Per dichiarare il voto contrario all'emendamento e per fare naturalmente alcune osservazioni sulla discussione che si è sviluppata. Intanto io vorrei fare i complimenti all'assessore Salaris per questo insieme di norme che ha portato alla discussione del Consiglio

regionale. Io concordo con le osservazioni che hanno fatto alcuni colleghi della minoranza circa la non ottimalità del mezzo che noi stiamo utilizzando per portare all'approvazione queste norme. Però, colleghi, questo Consiglio regionale in questa legislatura ha lavorato in una maniera stranissima, ha lavorato in maniera disordinata, e ci troviamo nella condizione di dover fare di necessità virtù. E da questo punto di vista io trovo sbagliato da parte di alcuni colleghi della minoranza ideologizzare la materia, perché stiamo parlando di concetti che sono assodati e acquisiti ormai da tutti. Allora, nessuno vuole modificare il PPR, non c'è qui nessuna modifica del PPR, l'Assessore l'ha spiegato molto bene, stiamo parlando di norme urbanistiche, non paesaggistiche, e stiamo parlando di norme che vanno a toccare in maniera limitata, limitata le volumetrie, e stanno andando, ha ragione la collega Desirè Manca, è una scelta politica quella che si sta facendo, è una scelta politica, la scelta politica di cercare di intercettare da parte della Sardegna quel flusso enorme di turismo di fascia alta, che è l'unica che non conosce crisi, il turismo di fascia alta è l'unico che non conosce crisi e che la Sardegna deve attrezzarsi a intercettare in forma ottimale. Uno degli interventi da fare è quello che viene stimolato da queste norme urbanistiche, l'adeguamento degli alberghi agli standard internazionali, anzi ai migliori standard

internazionali, questa è la scelta politica, la scelta contrapposta è quella del pauperismo che non porta ricchezza alla Sardegna, non porta benessere, non porta posti di lavoro, ecco dov'è la differenza di scelte politiche, questa è una scelta politica precisa che si sta facendo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Allora, è stata chiesta la votazione... i Segretari per cortesia. Vuole intervenire per dichiarazione di voto?

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Noi la pensiamo in maniera diversa, ma la pensiamo in maniera diversa e non vogliamo neanche entrare nel merito dell'emendamento, perché voi avete presentato un collegato che doveva arrivare in aula a marzo, ed è arrivato in aula a fine agosto, anzi verrà sicuramente esitato a settembre, perché vi era la necessità indifferibile, urgente di dare risposte alle troppe emergenze non della fascia alta, onorevole Cossa, ma degli invisibili, degli ultimi, di quelli che non riescono a prenotare una risonanza magnetica piuttosto che una colonscopia, a quelli che non riescono a prendere la macchina perché le strade sono dissestate per raggiungere un ospedale, le hanno ben rappresentate i

colleghi che mi hanno preceduto quelle che dovevano essere le priorità all'interno di questo collegato, invece avete deciso, in maniera confusa, di portare un dispositivo con più di 80 articoli, dovevate, stralciare l'articolo sulla sanità che doveva dare risposte a marzo o ad aprile e l'avete spostato qui dentro, e infatti ancora quelle risposte non arrivano e probabilmente non arriveranno. Sulla tempistica, perché niente da eccepire sull'intervento che ha fatto l'assessore Salaris però, Assessore, io so, sappiamo bene che lei c'è da meno di un anno in questo ruolo, ma quattro anni e mezzo avete avuto per dire quello che probabilmente vorreste dire oggi su quale... io dico, non voglio entrare nel merito perché credo che le priorità in questo momento siano altre e credo che sia record all'interno di quest'Aula che con un emendamento all'emendamento si voglia andare avanti sulla modifica di queste norme. Credo che davvero non ce lo possiamo permettere e non ve lo possiate permettere perché, come hanno detto quasi tutti i colleghi che ci hanno preceduto, il tempo massimo è scaduto, la legislatura è finita e io credo che in questo momento voi non abbiate neanche la facoltà di poter intervenire con un emendamento all'emendamento in una materia così importante. Perché ha detto bene all'inizio l'onorevole Agus nel suo intervento, le procedure da seguire altre erano e altre sono, però dall'inizio della

legislatura, l'ha detto anche adesso l'onorevole Cossa, si è lavorato in maniera talmente... quest'Aula ha lavorato soprattutto per decidere quando all'interno della stessa c'era il numero legale per poter andare avanti, non abbiamo fatto altro, negli ultimi sei mesi ancora meno quindi credo che per una questione di buon gusto e di buon senso questo emendamento non vada votato ma vada ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento numero 327 che è uguale a 650.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento 327 che è uguale a 650. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Emendamento numero 328.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Per dichiarare che l'assenza dal voto è stata dettata da motivi politici e per chiedere la votazione elettronica sul prossimo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento 328 che è uguale a 651. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Emendamenti numero 329 e 652, uguali.

Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Chiedo la votazione nominale.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, degli emendamenti numero 329 e 652, uguali.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva.)

Emendamenti numero 330 e 653, uguali.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Stante l'importanza dell'argomento e la volontà da parte nostra che risulti chiara anche nei verbali di votazione la posizione di maggioranza e minoranza, sono a richiedere col mio intervento il voto elettronico sull'emendamento numero 330 uguale al 653 che lei ha appena annunciato essere in discussione.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, degli emendamenti numero 330 e 653, uguali.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva.)

Emendamenti numero 331 e 654, uguali.

GANAU GIANFRANCO (PD). Chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE. Va bene. Per economia facciamo che il voto elettronico viene chiesto su tutti gli emendamenti.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, degli emendamenti numero 331 e 654, uguali.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva.)

Emendamenti numero 332 e 655, uguali.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 332, uguale al 655. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOVANNI ANTONIO SATTA

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 333. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Sospendiamo i lavori della seduta odierna, si riprende nel pomeriggio alle ore 15 e 30.

(La seduta, sospesa alle ore 13 e 31, viene ripresa alle ore 16 e 17.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Passiamo all'emendamento numero 334.

Poiché nessuno è iscritto a parlare sull'emendamento numero 334, lo metto in votazione. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 335. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento numero 336, uguale all'emendamento numero 656.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per chiedere il voto elettronico!

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 336, uguale al 656. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Purtroppo non è stato raggiunto il numero legale. La seduta è aggiornata alle ore 17 con un avvertimento, lo dico a beneficio di tutti, a beneficio di chi non c'è, se alle 17 non c'è il numero legale si rinvia tutto, non sono disponibile... si riprende con la votazione la settimana prossima perché non sono disponibile a questo tipo... sto decidendo quale punizione potrebbe essere, perché l'alternativa sarebbe invece convocare stasera, ancora non ho deciso. Alle 17.

(La seduta, sospesa alle ore 16 e 28, viene ripresa alle ore 17 e 07.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula con la votazione dell'emendamento numero 336 uguale al numero 656. La votazione è nominale.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 336, uguale al 656. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Per dichiarare che l'assenza dal voto era per motivi politici e per chiedere la votazione palese su tutti gli emendamenti, grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Metto in votazione l'emendamento numero 337, uguale al numero 657.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 337, uguale al 657. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Riprendiamo i lavori. Emendamento numero 338, uguale al numero 658.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento numero 338, uguale al 658. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Emendamento numero 339 uguale al 659.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento 339 che è uguale a 659. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Emendamento numero 340.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento

340. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari

risponderanno no.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie, Presidente. Anche per evitare questi problemi di presenza, assenza, eccetera eccetera, la inviterei, secondo il Regolamento, a chiamare per appello nominale il singolo consigliere e ad aspettare che questo esprima il voto, evitando che sia attribuito più o meno arbitrariamente da lei, esattamente come dice il Regolamento. Quindi la invito a fare un appello

nominale chiamando il singolo consigliere e aspettando che il singolo consigliere esprima il proprio voto per essere notificato. Grazie.

PRESIDENTE. Lo stiamo facendo.

(Intervento fuori microfono del consigliere Gianfranco Ganau)

PRESIDENTE. Onorevole Ganau, se ho forzato qualche volta il Regolamento è per fare esprimere il voto ai consiglieri, mai per evitare che i consiglieri non lo esprimessero o per magari artefare la votazione, quindi va benissimo la sua osservazione ma assolutamente poco pertinente. Metto in votazione l'emendamento numero 341.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento 341. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Metto in votazione l'emendamento numero 342 uguale al 660.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento 342 uguale al 660. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva).

Emendamenti numero 343 e 661, uguali.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, degli emendamenti numero 343 e 661, uguali.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva.)

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, con procedimento elettronico, dell'articolo 21.11.

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva.)

Passiamo all'esame dell'articolo 21.12 e dei relativi emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Quest'articolo parla del recupero dei seminterrati, dei piani pilotis e dei locali al piano terra. È la terza volta che questa Regione prova a inserire lo stesso concetto. La prima volta fu nel 2009 o comunque

nella legislatura iniziata nel 2009, fu inserito in legge, la Commissione urbanistica allora ritenne fortunatamente di inserire la disposizione che voi recuperate al comma 6, l'inverno successivo i tragici fatti successivi al ciclone Cleopatra portarono il Presidente della Regione di allora a chiedere una sorta di voto di fiducia in merito alla cancellazione di quella norma. Il Presidente della Regione di allora mise il Consiglio regionale di fronte alle sue dimissioni e non parliamo di un mio compagno di partito. Dopodiché, ultimo Piano casa, questa maggioranza ha deciso di ripristinare, sfidando la sorte oltre che il buonsenso, quella norma che era stata sapientemente cancellata ed eliminata dal nostro dettato legislativo dieci anni prima.

Il tutto perché? Per ingordigia, perché io non trovo altre definizioni. Ora spiegare che sono escluse dalla possibilità di far vivere le persone nei seminterrati le aree dove c'è pericolosità idraulica elevata o molto elevata, è una tautologia. Il tema è che oggi, più di dieci anni fa, sono a rischio allagamento anche aree che non sono considerate in quella fascia di criticità, il perché purtroppo è nelle cronache di tutti i giorni, i cambiamenti climatici, il pericolo legato al dissesto idrogeologico male affrontato in questi anni, ha creato fasce di pericolosità anche in aree dove prima non c'era la pericolosità. Per cui è superfluo scrivere che non si può fare in quelle aree pericolose,

noi non sappiamo oggi quali siano le aree realmente pericolose e il legislatore quando scrive un testo che da domani vale come legge assoluta e valida per tutti i contesti, non andrà a vedere caso per caso, la legge varrà ovunque e si prende una responsabilità che non è in suo potere prendersi, che tra l'altro questo Consiglio aveva già deciso, appunto dieci anni fa, più di dieci anni fa, di superare e che oggi torna come se niente fosse. L'obiettivo ovviamente non è quello di trasformare nelle zone agricole i seminterrati che vengono utilizzati magari per stagionare formaggi e salumi in stanze, non è quello, il tema è sempre quell'idea di turismo straccione, perché di questo si tratta, che a parole molti di voi contestano e invece poi nei fatti inserite nel dispositivo. Perché quello che si sta pensando quando si leggono frasi come questa dentro il dettato che state proponendo: "Il recupero dei seminterrati è consentito ad uso residenziale, direzionale, commerciale ed a condizione che abbiano alla data di entrata in vigore della presente legge un'altezza minima non inferiore a metri 2,40", sono questi gli *standard* qualitativi dell'offerta turistica della Sardegna? Magari per farli affittare a prezzi di stanze? Questa è l'estate delle polemiche degli scontrini, noi vogliamo caratterizzare la nostra Isola con questa offerta turistica, poi il fatto che venga fatto in nero, che sia una cosa vecchia è qualcosa che conosciamo,

ma qui stiamo cedendo a quel tipo di ragionamenti. Lo so anch'io che il sommerso esiste e nel sommerso ci sono anche tante offerte come questa, però qui lo stiamo scrivendo nero su bianco su una legge regionale e non mi dite che non è il turismo il pensiero dietro a questo tipo di ragionamenti perché è esattamente quello, proprio per il motivo che ho spiegato all'inizio. Chi ha casa propria e a casa propria ha un seminterrato o una cantina, nella libertà personale può utilizzarla come meglio crede e in questo caso però noi stiamo sdoganando la possibilità di subaffittare, di affittare, di creare un tipo di offerta che non coincide con gli interessi dei sardi. Si specifica che debba essere 2,4 metri e per la parte soprastante no, che ci debba essere un'illuminazione anche non data da finestre, può essere anche un'illuminazione artificiale, che ci debba essere una presa d'aria, anche in questo caso anche attraverso areazione forzata, cioè è un qualcosa che stride con i problemi di cui abbiamo discusso poco fa e che potrebbe creare in via teorica anche dei problemi serissimi come quelli che appunto hanno già interessato zone della nostra Sardegna e sui quali...

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Qualche breve considerazione su questo articolo stimolato dall'intervento del collega Agus, perché onorevole Agus, in questa norma non si parla di turismo, non se ne parla minimamente, si parla di utilizzo dei seminterrati, dei piani pilotis eccetera, eventualmente a uso residenziale per limitare il consumo del suolo. Ora due metri e quaranta al momento dell'entrata in vigore della presente legge, sono quasi l'altezza prevista per le stanze normali, primo. Secondo, viene esplicitamente vietato che vengano autorizzati scantinati nelle aree a rischio idrogeologico, zone H principalmente, terzo, i Comuni hanno i piani di assetto idrogeologico che individuano all'interno del territorio comunale le zone che sono a rischio inondazione, dove sono assolutamente vietati gli scantinati e le zone che non sono a rischio. Perché voglio fare questo ragionamento, onorevoli colleghi? Perché io credo che noi dobbiamo affrontare i problemi, come si diceva un tempo, *cum grano salis*, cioè non possiamo pensare di agitare sempre lo spettro della disgrazia, dell'inondazione, purtroppo è capitato, ci sono state delle vittime in situazioni che erano fuori controllo, questo non significa che dobbiamo precludere a chiunque la possibilità di realizzare degli scantinati. Poi è necessaria, sono d'accordo con lei onorevole Agus, è necessaria una vigilanza edilizia, è necessario che i

Comuni intervengano quando c'è da intervenire, ma detto questo, una volta stabilite regole chiare, che sono le regole ormai acquisite e legate alla possibilità della vita delle persone, dell'illuminazione, della garanzia del ricambio dell'aria eccetera. Io penso che non dobbiamo a tutti i costi drammatizzare situazioni che in tutti i territori sono situazioni assolutamente tranquille, acquisite e prive di qualsiasi rischio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Presidente, ma alla luce delle dichiarazioni fatte dal collega Agus, io in quella legislatura con Cappellacci Presidente ero presente, e mi ricordo che avevamo avuto anche una grande discussione. Oggi non sono certo, non giurerei come lei ha detto che è stato stralciato, a me non risulta, mi risulta però che era talmente vincolata la norma, così come si sta facendo adesso, l'ha detto benissimo il collega Cossa, che comunque deve non solo rispettare le altezze, areazione, luce, ma soprattutto se quel seminterrato si trova per caso all'interno di un'area a rischio idrogeologico sicuramente non avrà mai l'abitabilità per poterci abitare, non di affittare a livello turistico. Quindi io credo che se da una parte non dobbiamo consumare territorio e proviamo a dare risposte anche di questo

tipo non mi sembra nulla di scandaloso e tanto meno così dannoso come qualcuno sta prospettando. Quindi l'importante è che rispetti le regole, che rispetti la legge sulle dimensioni minime, ripeto, altezze, e soprattutto non deve essere un'area a rischio idrogeologico.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliere Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ' MARIA LAURA (AEV-Sinistra-Possibile-Art.1). Presidente, noi non siamo d'accordo su questo articolo, non siamo d'accordo proprio per principio. Quello che è successo nel tempo è che delle persone sono morte negli scantinati, ma al netto di questo, in un contesto come quello che stiamo vivendo, dove effettivamente i cambiamenti climatici non ci garantiscono di poter essere tranquilli neanche in una casa al primo piano e in una zona magari anche non a rischio idrogeologico, a maggior ragione ci sembra assurdo che si dia la possibilità a qualcuno di vivere gli scantinati. Capiamo benissimo che c'è una questione legata all'agibilità, l'abitabilità non esiste più da un po', si chiama agibilità, e che quindi alcuni parametri devono essere rispettati, un ottavo delle finestre, il rapporto aereo illuminante, ci devono essere delle caratteristiche importanti, ma il problema è

questo, se ci guardiamo intorno, ci rendiamo conto che oggi anche quei seminterrati che in teoria non dovrebbero essere abitati da nessuno sono abitati, e non sono abitati da persone che stanno bene, da persone che hanno delle capacità economiche di un certo tipo, ma prevalentemente sono abitati da persone che sono in difficoltà economica. E quindi non è importante oggi guardare il dito e non vedere la luna, perché quello che dobbiamo cercare di capire è che in un ragionamento di insieme quello che viene a mancare è che ci sono delle persone che oggi sono in grosse difficoltà economiche, che potrebbero andare lì a vivere e magari fare una fine che non avevano neanche loro preventivato. Ed è per questo che oggi bisogna fare un ragionamento di insieme. E, onorevole Cossa, mi meraviglia da parte sua questo ragionamento un po' semplicistico, perché magari da qualche altro collega me lo sarei aspettato, ma da lei che è una persona autorevole non me lo sarei aspettato, effettivamente è su questo che noi dobbiamo provare a ragionare, perché dobbiamo mettere in difficoltà le persone, soprattutto quelli che effettivamente non hanno una possibilità economica di potersi permettere non dico un attico, ma magari dei piani primo, secondo, o comunque garantire una vivibilità a questo. E poi è ovvio che in queste condizioni andiamo a stravolgere il DM 75, che prevede delle norme chiare e

precise, con una normativa regionale, mettere anche in difficoltà per l'ennesima volta gli uffici comunali, che magari devono fare delle valutazioni tecniche basandosi ovviamente sulle varie normative, solo perché noi nel 2023, quindi non settant'anni fa, ma nel 2023, dove dovremmo fare dei ragionamenti per garantire un diritto all'abitazione consono, di un certo tipo, andiamo invece magari a dare delle autorizzazioni attraverso una norma regionale, e ripeto, all'interno del collegato che dovrebbe trattare tutt'altro che questo, e lo si fa in maniera un po' semplicistica.

Quindi tra l'altro c'è anche il tema dell'altezza dei 2.40. L'altezza di 2.40 non è prevista per le zone abitabili, però anche qui, se noi autorizziamo la realizzazione di uno scantinato per 2.40, come capita spessissimo di aver visto nei nostri territori, di persone che si sono addirittura costruite una cucina nel seminterrato, e poi magari durante una pioggia più intensa, o durante magari qualcosa di più, ha perso tutta quella cucina, o qualche divano, quello che aveva posizionato lì, per magari non sporcare molto banalmente le parti alte, e ha chiesto indietro i danni ai Comuni, e i Comuni si son trovati anche in difficoltà a dire no, perché quella non è una zona abitabile. Poi possiamo fare un ragionamento diverso, perché effettivamente nel resto d'Europa l'altezza è anche più bassa, va fino ai 2.40, si potrebbe aprire un

ragionamento, ma lo dovrebbe aprire il Governo nazionale non noi, o forse potremmo anche aprirlo noi, ma con consapevolezza e non all'interno di un collegato. Io penso che ragionare in maniera chiusa rispetto ad argomenti così importanti non aiuta nessuno, capisco che erano quei pochi articoli che aveva salvato la Corte costituzionale rispetto alla legge che era stata approvata, la 1 del 2021, però noi non eravamo d'accordo allora e non siamo d'accordo neanche adesso, perché non siamo d'accordo sul principio. Poi se voi avete degli amici che magari un domani vi verranno a dire ho perso un pezzo di abitazione, e spero solo dei pezzi di abitazione, perché sono andati a vivere magari anche in forma abusiva in dei luoghi che non sono adatti per essere abitabili, ecco, vi assumerete le responsabilità come vi siete assunti le responsabilità di tutto quello che avete fatto finora.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, le argomentazioni sono di vario genere, la prima è che non avendo adeguato i piani di assetto idrogeologico, e quindi l'individuazione delle aree a rischio, c'è un margine serio di rischio e di preoccupazione che molte zone possano essere interessate da allagamenti e molte

persone possano avere la percezione di sicurezza di vita in una casa che sicura non è.

Cosa che è capitata giusto qualche mese fa, purtroppo, nelle devastazioni dell'Emilia

Romagna. Ricordate le immagini dove una persona è stata presa per le mani dal

seminterrato, estratta poco prima che venisse totalmente inondato, questo perché?

Perché chi vive nei seminterrati purtroppo ha una condizione economica e qualche

volta una condizione culturale che è l'elemento di maggior gravità anche di

autotutela e di rispetto delle regole in occasione di alluvioni. E purtroppo i casi sono

tanti.

L'altro elemento è quello che veniva detto, noi rischiamo anche che una porzione di questi appartamenti entrino nel mercato delle seconde case, se vogliamo

definirle case, perché case non sono, e basterebbe già oggi vedere ciò che di fatto è

totalmente abusivo, non solo sul fronte economico, questo non penso che avendo

affitti come dire su immobili abusivi allo stesso tempo vengano pagate le tasse, ma

sui siti, vi invito a guardare, oggi, vi sono già centinaia e centinaia di seminterrati

pubblicizzati nella casella "case vacanze" in Sardegna, disponibilità immediata,

Torpè, seminterrato; appartamento vicino a Costare, Villasimius, massimo sei

persone, seminterrato; sono pubblicizzati, 250 euro per sei persone. Sono arredate, ci

sono le foto, c'è addirittura la settimana con la disponibilità. Però dubito fortemente che centinaia e centinaia di persone pubblicizzino questi appartamenti, da anni, senza averli mai affittati. Possiamo immaginare che invece ci siano tante persone che trascorrono le loro vacanze in seminterrati, sottraendo occasioni e opportunità di lavoro negli alberghi e in altre realtà in regola? È già così. Hai voglia parlare di qualità dell'offerta turistica, se poi siamo noi... cosa ne sappiamo se poi il giorno dopo rispetto a un seminterrato, autorizzato come residenzialità non si attivi un *bed and breakfast*? Oltretutto sarebbe persino dal punto di vista del *bed&breakfast* regolare, perché sarebbe inserito nello stesso immobile dove vive la persona proprietaria dell'immobile in molti casi. Quindi paradossalmente avrebbe anche una regolarità per quanto riguarda le indicazioni del *bed and breakfast* che prevedono la destinazione di una porzione dell'appartamento dove si risiede per ospitare turisti. Questo aspetto, guardate, sono centinaia, Orosei, in tutta la Sardegna; Sorso, Orosei, Alghero, Stintino, Quartu, Cagliari, ovunque. Ovunque vi sono già oggi centinaia e centinaia, in un sito, non dico il nome per non fare pubblicità, ma un sito come dire conosciuto, in un sito già sono centinaia e centinaia le case già pubblicizzate con vocazione turistica, ovviamente essendo già pubblicizzati solo come seminterrati, ho

cercato solo i seminterrati, non abitazioni che hanno anche il seminterrato, solo seminterrati destinati ad accogliere turisti.

Se questa è l'idea di sviluppo, badate, non uscirò mai, cioè la Sardegna sarà destinata verso un declino che è già abbondantemente in corso, per lo spopolamento, per tanti altri problemi irrisolti, che quindi rischiano di determinare un ulteriore tracollo del settore turistico. Questa norma ovviamente non è stata immaginata, pensata, discussa con Federalberghi, con gli operatori del settore, che invece vi dicono aiutate il sistema alberghiero e non incentivate seconde case, in questo caso manco di seconde case si può parlare, trattando di seminterrati. A voi poi la scelta di andare in una direzione di sottosviluppo, oppure cercare con difficoltà di intraprendere un percorso che guardi ad un vero sviluppo turistico e anche riguardante le abitazioni.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Presidente, chiaramente intervenendo dopo una serie di interventi dei miei colleghi, molti dei concetti che volevo esprimere son stati già ampiamente dettagliati dagli stessi, però io mi chiedo come una norma del

genere, che è una norma pesante, non è una norma di poco conto, possa essere inserita con tale oserei dire faciloneria e leggerezza in questo collegato. E mi fa specie soprattutto, e confermo quello che ha detto l'onorevole Maria Laura Orrù, l'intervento del collega Cossa, che si è sempre dimostrato un uomo di equilibrio e di buon senso, perché se è vero come è vero che nella norma non c'è scritto che si tratta di interventi nel settore turistico, è chiaro che poi in pratica questo può avvenire e molto spesso accade. Ecco quindi che tra la faciloneria e la leggerezza che ho prima indicato si aggiunge anche l'ingordigia. Perché inserire in questa norma anche il recupero dei seminterrati? Non era sufficiente quello dei piani pilotis e delle opere a piano terra. Perché si dimentica la storia? Perché si dimentica che molto spesso con i cambiamenti climatici le zone HI3 e HI4 le scopriamo dopo che succedono gli eventi. Quello che è accaduto in Pianura Padana, anche se siamo un popolo dalla memoria corta, non può essere assolutamente dimenticato, almeno per quanto mi riguarda. E non credo che tutte le zone della Pianura Padana assolutamente devastate da quell'evento climatico fossero zona HI4, non penso. Io ricordo invece che purtroppo con il ciclone Cleopatra ad Arzachena perì una intera famiglia di brasiliani che occupavano un seminterrato, come loro abitazione residenziale, non come turisti,

ma erano semplicemente dei sudamericani che erano venuti a lavorare nella nostra terra e che, poi, purtroppo non se ne sono potuti andare con le proprie gambe. Questo è successo, quindi io vi chiedo, anche se so che questa mia esortazione andrà al 99,99 per cento periodico al vento, di ripensarci, perché la validità del recupero dei piani pilotis e dei piani terra, farebbe completamente devastata da questa Giunta, che voi avete fatto, anche dimenticando quello che è successo, come ha detto l'onorevole Agus, durante un Governo del vostro colore politico. Questo è un argomento che ritengo sia molto importante, non può essere ignorato, perché quanto noi stiamo affermando dai banchi dell'opposizione è qualcosa di buon senso, non è una opposizione ideologica, qui non stiamo parlando ideologicamente, stiamo parlando da persone di buonsenso che conoscono benissimo quello che è il territorio della propria terra e conoscono anche quello che sta accadendo nel mondo per quanto riguarda i cambiamenti climatici, e le vittime che in tutto il mondo quotidianamente purtroppo si contano. Ecco, quindi, che poi alla fine una eventuale applicazione, o comunque approvazione, con leggerezza di questa norma, determinerà poi, come sempre accade, che i più fragili, i più deboli, i meno economicamente forniti saranno vittime di una norma approvata dal Consiglio regionale sardo, senza magari pensare

veramente al bene generale.

PRESIDENTE. La discussione è chiusa. Passiamo agli emendamenti.

Metto in votazione l'emendamento numero 101, uguale al 344 e al 662. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 345, uguale al 663. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 346. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 347. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 348. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 349, uguale al 664. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 350, uguale al 665. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 351, uguale al 666. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 352. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 353. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'emendamento numero 354, uguale al 667.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Rossella Pinna per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PINNA ROSSELLA (PD). Presidente, per dichiarazione di voto sull'emendamento numero 354, prima che lei velocemente lo metta in votazione. Allora, dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento, e invito i colleghi dell'Aula a esaminare con attenzione il comma 5 dell'articolo che stiamo discutendo. Il comma 5 per la prima volta introduce tra gli usi consentiti, si parla di recupero di porticati, introduce l'uso sociosanitario. È la prima volta che questa questa denominazione compare e io invito i colleghi a riflettere su quanto stiamo andando, state andando ad approvare perché le strutture sociosanitarie hanno un regolamento, anzi hanno più di un regolamento per l'autorizzazione al funzionamento e all'accreditamento che di certo non prevede un'altezza di 2 metri e 40. Allora io vorrei sapere, a questo punto,

a quali usi sociosanitari si riferisce, perché dalle ricerche che io ho potuto fare non mi risulta che si possano aprire servizi come comunità alloggio per minori, comunità per anziani, servizi di riabilitazione o quant'altro, in strutture che abbiano un'altezza inferiore ai 2 metri e 70.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Grazie. Per ribadire quello che ha detto la mia collega poc'anzi, è incredibile che noi introduciamo con legge una norma che è assolutamente fuori da tutte le regole generali, tanto 2 e 40 non sono, come si diceva un tempo, abitabili, e noi stiamo consentendo addirittura che si possano insediare delle strutture di tipo sociosanitario all'interno di ambiti che non hanno le caratteristiche previste dalle norme sociosanitarie, cioè non si capisce proprio la logica di questa cosa qui. Ci sono delle norme che dicono che ci devono essere determinate altezze, determinati volumi, determinate ventilazione, eccetera, eccetera, per avere una idoneità di tipo sanitario, e noi per legge introduciamo che con 2 metri e 40 si può avere un'idoneità sociosanitaria. Mi pare una contraddizione in termini, quindi io inviterei davvero a votare a favore di questo articolo per cassare questo

comma perché è imbarazzante questa cosa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. L'altezza di 2,40 è ovviamente l'altezza minima, ma se c'è una norma di settore che prevede altezze maggiori è ovvio che l'apertura dell'attività sociosanitaria non potrà essere autorizzata. Però la norma è anche una norma generale che non affronta casi specifici, però se poi una norma di settore non autorizza è ovvio che non potrà essere applicata, questa è una norma che non affronta il caso specifico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). In una legge siano importanti tutte le parole e nessuna parola possa essere inserita a sproposito. Se questo Consiglio prima di aver approvato l'articolo si rende conto che una parola non ha un significato chiaro o potrebbe anche semplicemente non essere applicabile perché in contrasto

con altre disposizioni, farebbe bene a capire se è il caso di rimuovere quella parola, anche con un emendamento orale, perché in questo caso qui noi, voi state proponendo di consentire una destinazione, quella sociosanitaria, che è chiaramente incompatibile con quello che c'è scritto negli altri commi, cioè con la possibilità che siano chiusi i piani pilotis e i porticati con un'altezza inferiore ai 2 metri e 70 prevista dalle leggi di settore, per cui su questa cosa forse vale la pena fermarsi un attimo prima di approvare la legge.

PRESIDENTE. Assessore, devo andare avanti.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). A questo punto propongo un emendamento orale con la soppressione delle parole "sociosanitario", grazie.

PRESIDENTE. Assessore, va bene la proposta fatta? Va bene. Facciamo un emendamento sul testo orale dopo, in sede di approvazione del testo? Questo emendamento lo bocchiamo, poi in sede di approvazione del testo lo approviamo con questo emendamento orale, però ce lo teniamo dopo.

Metto in votazione l'emendamento numero 354, uguale al 667. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 355, uguale al 668. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo, con l'emendamento orale al comma 5. Al comma 5 vengono eliminate le parole "socio-sanitario". Quindi il recupero dei porticati dei locali al piano terra e al piano rialzato è consentito ad uso direzionale, commerciale e residenziale a condizione che rispettino l'altezza interna...", e continua. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 21.13. All'articolo 21.13 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme.

Metto in votazione l'emendamento numero 356, uguale al 669. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 357 uguale al 670. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 358, uguale al 671. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 359, uguale al 672. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 367, uguale al 673. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 361, uguale al 674. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 362, uguale al 675. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 363, uguale al 676. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Caredda ha ritirato l'aggiuntivo.

Passiamo all'esame dell'articolo 21.14. All'articolo 21.14 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme.

Metto in votazione l'emendamento numero 364, uguale al 677. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 365, uguale al 678. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 366, uguale al 679. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 21.15. All'articolo 21.15 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula e il parere della Giunta è conforme.

Metto in votazione l'emendamento numero 100, uguale al 367, uguale al 680. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 368, uguale al 681. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 369, uguale al 682. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Stiamo parlando dell'articolo "Disposizioni in favore dei portatori di *handicap* gravi".

Metto in votazione l'emendamento numero 370. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 371. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 372. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 373, uguale al 683. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 374, uguale al 684. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 375, uguale al 685. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 469.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore degli

enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Favorevole.

Metto in votazione l'emendamento numero 469. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 21.16. All'articolo 21.16 sono stati presentati degli emendamenti.

Il parere della Commissione è rimesso all'Aula, e il parere della Giunta è conforme.

Metto in votazione l'emendamento 686. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 376, uguale al 687. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 377. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 378. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 379. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 380. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 381. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 382. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 383. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 384. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 385, uguale al 689. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Nel testo c'è un refuso perché alla lettera b) fa riferimento alla data del 30 aprile 2015, in realtà alla data di approvazione della legge, è un refuso, comunque in sede di coordinamento viene approvato con questo emendamento, quindi alla data di approvazione della legge, quindi con questa modifica.

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 21.17. All'articolo 21.17 sono stati presentati degli emendamenti.

Metto in votazione l'emendamento 386, uguale al 690. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento 387, uguale al 691. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 388 uguale al 692. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Emendamento numero 389 uguale al 693. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*È approvato*)

Emendamento numero 485, parere favorevole.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Io non ho capito quale sia il parere della Commissione su questi emendamenti... quindi c'è un parere favorevole della Commissione conforme a quello della Giunta regionale?

PRESIDENTE. Allora, il parere sul 485 è favorevole e la Giunta ha espresso adesso parere favorevole.

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Grazie, Presidente. Solo per ricordare ai colleghi dell'opposizione che è un argomento che noi abbiamo trattato in sede di Commissione Urbanistica, l'abbiamo anche approfondito, si tratterebbe semplicemente, se non ricordo male, per carità, l'Assessore mi potrà aiutare, in caso di demolizione e ricostruzione la legge numero 8 prevedeva di poter ricostruire in un unico corpo, qui diciamo che si possono costruire più corpi, sempre rispettando

quelle che sono le volumetrie demolite. Naturalmente fermo restando le prescrizioni, non stiamo parlando di distanza dal mare, quindi prevedere più corpi anziché un unico corpo in caso di demolizione e ricostruzione, così come detto dal Presidente di Commissione, ricordo benissimo che la Commissione si era espressa in maniera favorevole.

PRESIDENTE. Emendamento numero 485. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 21.18, a cui sono stati presentati degli emendamenti. È aperta la discussione, è chiusa la discussione. Vado piano, facciamo prima gli emendamenti soppressivi, poi il testo dell'articolo e poi quelli aggiuntivi.

Emendamento numero 99 uguale al 390 uguale al 694. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ora c'è l'884, è un sostitutivo totale, l'emendamento all'emendamento che riguarda il Piano di risanamento di Marceddi.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Grazie, Presidente. Abbiamo convenuto in sede di Commissione di rivisitare l'emendamento numero 9, intanto condividendolo con la Giunta e soprattutto con gli uffici e riportandolo in quello che è il quadro di competenze che sono squisitamente regionali, quindi nel precedente facevamo riferimento a delle norme nazionali che andavano certamente in contrasto con la modifica che noi volevamo apportare, pertanto ci rifacciamo a quello che è il Programma integrato di riordino urbano che è previsto dalla legge regionale e lo sottoponiamo all'attenzione della Giunta, in modo tale che la stessa possa attuare il Piano, così come previsto dalla dall'articolo 40 della legge 8 aprile del 2015. Ripeto, l'avevamo condiviso con l'Assessore e quindi chiedo anche il parere della Giunta, in modo tale da avere in qualche modo anche il conforto da parte dell'Esecutivo e dell'Assessore in relazione ad una esigenza specifica che è quella del Piano integrato dalla borgata marina di Marceddi.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento 884. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Ha facoltà di parlare, per la Giunta, l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

SALARIS ALDO, *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Grazie, Presidente. Per dare parere favorevole perché abbiamo previsto qui, in forza della legge regionale 8 del aprile 2015, su Marceddi un Piano di rigenerazione urbana, i cosiddetti Piani integrati di vigilanza urbana. Ovviamente si tratta di un complesso immobiliare, come bene ha detto l'onorevole Cera, di proprietà della Regione, dunque la Regione stessa dovrà provvedere alla regolarizzazione del complesso. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Sì, mi sembra di capire che il parere della Giunta è un parere positivo?... ok! Premesso che ci sono situazioni simili e analoghe nel resto della Sardegna, perché di costruzioni abusive

nel territorio ne abbiamo tantissime, a mio avviso il rischio che intervenendo puntualmente in questa situazione il rischio è che chiaramente si creano dei precedenti che poi sono di difficile gestione. Capisco le difficoltà, capisco anche la volontà di risolvere un problema del genere, metterlo in legge così, a mio avviso, non è opportuno, dopodiché... sì... guarda, fai un intervento, intervieni e dici quello che devi dire, non lo dici dietro i banchi...

COCCIU ANGELO (FI). Chi?

ORRÙ MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Tu!

COCCIU ANGELO (FI). Ma se non sto parlando con nessuno...

ORRÙ MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Stai parlando da solo. Siccome ti sento...

COCCIU ANGELO (FI). Stai sbagliando proprio.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Va be', la maleducazione effettivamente in quest'Aula continua a persistere...

PRESIDENTE. Però, per cortesia, sta intervenendo l'onorevole Orrù, peraltro in effetti questo chiacchiericcio in sottofondo dà fastidio.

COCCIU ANGELO (FI). Io non stavo parlando.

PRESIDENTE. Lo so, ma infatti non è rivolto a lei, è in generale. Prego, onorevole Orrù.

ORRÙ MARIA LAURA (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Quello che dovevo dire l'ho detto, davvero si fa molta fatica in quest'Aula. Comunque, credo che intervenire puntualmente così possa essere davvero rischioso, soprattutto perché ci sono delle situazioni analoghe nel resto del territorio regionale. Inoltre, con il Programma integrato di riordino urbano in questa maniera, su quel contesto per poi dopo, alla fine, dare ad un altro Assessorato competente in materia di patrimonio la procedura per eventualmente regolarizzare l'assetto occupativo degli immobili, immobili della Regione, insomma, io farei grossa attenzione rispetto a quello che si sta andando ad approvare. Poi, ripeto, siete voi che state governando l'Isola, continuiamo a presentare emendamenti che, chiaramente, lo abbiamo visto adesso, abbiamo la possibilità di vederlo e leggerlo in cinque minuti, capite bene che intervenire in materia urbanistica in questa maniera è sempre più complicato. Il mio voto sarà un voto contrario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO (PSd'Az). Semplicemente per ricordare, anche alla collega, che l'argomento noi l'avevamo trattato in Commissione urbanistica e trattandosi, così come ha detto lei, perché magari ci sono altri casi in Sardegna, comunque la realizzazione di questi immobili e quindi il proprietario è la Regione, abbiamo cercato di trovare il modo, e condivido anche la modalità con cui è stato costruito l'emendamento, non parlando di Piani di risanamento, perché ad oggi non sono più ammissibili, però parlando di un Piano di rigenerazione, quindi diciamo che è un tentativo per andare a dare risposte a una situazione che noi conosciamo bene, e vorrei ricordare che comunque è proprietaria la Regione.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 884 è passato.

Ha domandato di parlare il consigliere Daniele Cocco. Ne ha facoltà.

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Per aggiungere un emendamento orale, se vogliamo essere seri, perché i sardi sono uguali da Santa Teresa di Gallura a Cagliari a Villasimius, che tutte le fattispecie equiparabili a questa situazione rientrino in questa norma che stiamo approvando oggi, altrimenti

stiamo facendo dei figli e dei figliastri, perché io le posso dire che ci sono situazioni, mi riferisco ad esempio a Molia, territorio di Illorai, uguale a questa, quindi o le inseriamo tutte o non ne inseriamo neanche una.

PRESIDENTE. Però come facciamo a fare una norma generale e astratta...

COCCO DANIELE (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). E certo, noi siamo qui per rappresentare gli interessi di tutti i sardi non di una parte dei sardi. Assolutamente hanno fatto bene, ha fatto bene il collega Cera a rappresentare questa situazione siccome però, come ha detto l'onorevole Orrù, queste cose ci arrivano qui, perché ogni tanto ci arriva una sorpresina, "parimmusu...", allora visto e considerato, siccome i cittadini sardi che secondo me dovrebbero essere tutti uguali, io propongo un emendamento orale ove si faccia in modo che tutte le fattispecie simili, equiparabili, siano messe nelle stesse condizioni, altrimenti davvero stiamo facendo figli e figliastri.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). L'ha detto lei, la legge dovrebbe essere generale e astratta, in questo caso ci troviamo di fronte a una proposta di legge

provvedimento su cui, ribadisco, non siamo in condizione di esprimere un parere compiuto perché questo è il classico tipo di intervento puntuale e concreto che punta in qualche modo a sanare una situazione particolare e senza dare la possibilità al Consiglio regionale di approfondirlo, perché qui servirebbe una relazione da parte dell'Assessorato competente. Io chiedo che l'Assessorato si pronunci in questa materia anche per evitare semplicemente, e chiudo Presidente, che si diano delle false aspettative rispetto a tematiche su cui la legge regionale non sempre è lo strumento migliore per intervenire. A volte la legge regionale, anzi quasi sempre la legge regionale in presenza di norme sovraordinate, di Piani comunali che ovviamente hanno un tipo di risalto e di rilievo diverso, potrebbe non dare nessun tipo di effetto oltre ovviamente, come hanno detto i colleghi, a segnalare il fatto che si sta trovando una soluzione per un certo tipo di problema e si sta platealmente ignorando altre situazioni che presentano problemi simili. Non voglio entrare nel merito perché non ne ho la competenza visto che si tratta di un tema scodellato in Aula senza alcuna preparazione, però non posso che rilevare il fatto che di generale e di astratto, Presidente, questa legge non abbia niente e forse a forza di fare affastellamenti di leggi provvedimento anche il ruolo del Consiglio viene svilito.

PRESIDENTE. Onorevole Agus, io dal punto di vista della tecnica legislativa posso essere anche d'accordo con lei, il problema che intervenire ora, posto che l'emendamento è stato approvato, è stato approvato in Commissione questo emendamento, dopodiché l'unica cosa che potremmo fare... quindi io comunque sia debbo andare avanti...

Ha domandato di parlare il consigliere Diego Loi. Ne ha facoltà.

LOI DIEGO (AEV - Sinistra - Possibile - Art. 1). Chiedevo, a vantaggio del ragionamento complessivo, nel dare atto all'onorevole Cera dell'importanza del rappresentare alcuni elementi specifici come sono questi, mi chiedevo se nel cogliere, mi pare anche sia stato rappresentato da vari esponenti della maggioranza, nel lasciare questo testo, mi chiedevo se potesse essere lasciato il testo sostanzialmente togliendo la parte specifica: "Quindi al fine di un riordino e valorizzazione degli immobili di edilizia spontanea su aree demaniali, bla bla bla, la Regione predisporre e proporre ai Comuni piani di...". Cioè lasciare una dimensione, non so se sia...

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Volevo fare solamente una comunicazione.

Questo emendamento è stato fatto per chiarificare un caso, Olbia, che è il mio comune, ne ha 19 approvati negli anni Ottanta, non c'è nessuna norma che osti domani mattina ad un Comune che ha un problema del genere a presentarsi all'urbanistica e iniziare questo tipo di attività.

PRESIDENTE. Emendamenti numero 81 e 423, parere contrario della Giunta.

Ha domandato di parlare il consigliere Valter Pisedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Mi viene suggerito di chiedere il voto segreto, che è una cosa che volevo fare anch'io, però preferisco invece dire ufficialmente come stanno le cose guardandovi in faccia, perché su questi emendamenti che hanno lo stesso contenuto c'è il parere contrario della Commissione, ovviamente della parte di maggioranza che sta in Commissione e il parere contrario della Giunta. Vorrei ricordarvi però che questo è l'emendamento che fa il paio col precedente emendamento sulle zone umide che passò in quest'Aula a voto segreto, quindi se venne approvato a voto segreto vuol dire che l'avete votato voi perché noi come

minoranza non abbiamo i voti per approvare un emendamento a voto segreto ed era quell'emendamento che estendeva la tutela sulle zone umide. Successivamente a quello, levata di scudi da parte vostra, avete fatto in 100 mila provvedimenti tentativi per tornare indietro sino a quando invece ne abbiamo parlato formalmente in Commissione abbiamo detto: "Ma, in effetti, se gli interventi sono pubblici vanno nella salvaguardia della sicurezza delle persone, della viabilità e quant'altro, legittimiamoli, che problema c'è!" Giusto per fare un esempio, se c'è una strada già esistente asfaltata a più corsie e tu affianco ci vuoi fare una pista ciclabile che problema c'è, tutti d'accordo ovviamente in Commissione, lo scriviamo, lo presentiamo, in Commissione contrari, la Giunta contraria. La motivazione quale sarebbe? Che tanto lo si risolverà tra qualche mese dopo le interlocuzioni in copianificazione con Roma. Il solito meccanismo di non decidere, perché noi siamo un Consiglio regionale che non si assume la responsabilità di decidere, lo sposta ad un altro...

PRESIDENTE. Allora, su questo però darei la parola all'Assessore perché mi pare che...

PISCEDDA VALTER (PD). Dopo che ho finito io, non è che l'Assessore è più importante di me, sto parlando, anzi se mi ascoltasse l'Assessore assieme al Presidente forse si renderebbe conto che sto parlando di una cosa che lui ben conosce perché l'abbiamo trattata con lui come l'abbiamo trattata con i colleghi e sulla quale eravamo tutti d'accordo, tutti d'accordo. Fatto sta, parere contrario in Commissione da parte vostra parere, contrario in Aula da parte vostra, ovviamente io lo dico, potrei fare un esempio così a caso, se nel territorio del collega Cera, visto che lui ha presentato l'emendamento ci fosse una strada già esistente magari provinciale sulla quale si volesse fare una pista ciclabile, magari per portare i cittadini al mare in bicicletta o a piedi in sicurezza, anziché farli passare in mezzo alla strada provinciale, ecco, bene farebbe lui a presentare un emendamento come ha fatto, male fa la maggioranza a bocciarglielo come sta facendo. Quindi avrei potuto chiedere il voto segreto, ma invece lo dico palesemente perché voglio guardare in faccia senza fare nomi e cognomi tutti i colleghi che su questo emendamento erano d'accordo e che oggi invece sono contrari.

L'emendamento numero 81, quello presentato da me, ma io lo ritirerei volentieri e il 423 di Cera che io vorrei votare unitamente a tutti gli altri colleghi della minoranza.

PRESIDENTE. "Il vincolo di inedificabilità delle zone umide è escluso, non si applica alle opere pubbliche".

PISCEDDA VALTER (PD). No, non si applica solo nei casi di interventi volti alla messa in sicurezza del territorio, alla pubblica incolumità e sicurezza delle persone, alla salute pubblica virgola anche con l'adeguamento e la realizzazione di piste ciclabili e pedonali e ho fatto l'esempio casuale della strada provinciale che passa nel territorio del collega Cera.

PRESIDENTE. Onorevole Piscedda, posto che mi pare che l'emendamento è anche di buon senso, però ci sono dei problemi che adesso ci spiegherà l'Assessore sugli emendamenti numero 81 e 423 il motivo per cui non possono essere approvati.

Ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. Qui non si sta discutendo del merito, la Giunta non dà parere favorevole e invitiamo al ritiro l'onorevole Piscedda e l'onorevole Cera per un semplice motivo,

perché non abbiamo competenza per legiferare in questa materia perché è oggetto di copianificazione perché trattasi di bene paesaggistico e in materia paesaggistica possiamo legiferare esclusivamente in copianificazione e questo è tra i temi per i quali stiamo già copianificando col Ministero, punto, non abbiamo competenza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Valter Piscedda. Ne ha facoltà.

PISCEDDA VALTER (PD). Non è una questione personale con l'Assessore *pro tempore* però vorrei ricordare all'Assessore che chi smentisce le sue parole sono i fatti, perché mesi fa abbiamo fatto la stessa cosa al rovescio, approvata e non impugnata. Quindi perché oggi lo stesso argomento, la stessa normativa approvabile al contrario sarebbe contraria alla copianificazione? Questa è la deduzione, però il fatto oggettivo è che noi interveniamo legislativamente in quella materia.

PRESIDENTE. Metto in votazione gli emendamenti numero 81 e 423, uguali.
Chi li approva alzi la mano. Chi non li approva alzi la mano.

(Non sono approvati)

Emendamento numero 479.

Ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. È stato erroneamente inserito nel comparto dell'urbanistica ma non è di nostra competenza, non è di competenza dell'urbanistica.

PRESIDENTE. Va bene, essendo un emendamento aggiuntivo lo rimandiamo alla fine della legge.

Emendamento numero 487.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Caredda. Ne ha facoltà.

CAREDDA ROBERTO (MISTO). Questo emendamento è un recepimento della norma nazionale, tale norma considera edilizia libera gli interventi di realizzazione e installazione di una particolare tipologia di chiusure mediante vetrate panoramiche, cosiddette VEPA. Questo emendamento è passato in Commissione, è passato anche, se non ricordo male, all'unanimità.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 487. Chi lo approva alzi la mano. Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Emendamenti numero 866 e 865 all'emendamento numero 488.

Ve lo leggo. Stiamo parlando di pergole bioclimatiche dove praticamente le

lamelle possono essere retraibili tipo teli o lamelle anche orientabili.

Metto in votazione l'emendamento numero 865. Chi lo approva alzi la mano.

Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Onorevole Caredda, può illustrare l'emendamento numero 488?

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Caredda. Ne ha facoltà.

CAREDDA ROBERTO (MISTO). Anche questo è passato in Commissione, si tratta delle pergole bioclimatiche. “Il presente emendamento aggiunge agli interventi eseguibili senza alcun titolo abilitativo le cosiddette pergole bioclimatiche. Tali pergole costituiscono strutture leggere che consentono la fruizione di spazi esterni alle residenze o alle attività di ristorazione in alternativa agli spazi chiusi, secondo un'esigenza che è particolarmente manifestata durante i mesi della pandemia da Covid, queste strutture aperte almeno su tre lati e la cui copertura è costituita da lamelle orientabili, come ha detto lei, sono particolarmente indicate nel clima della nostra Isola consentendo un'estensione... attività al chiuso a cui collegano adattandosi alla situazione di pioggia e di forte insolazione. Resta fermo

come tutti gli interventi di edilizia libera rispetto alle altre normative come prescritto dal primo paragrafo del comma 1 dell'articolo 15".

PRESIDENTE. Con l'emendamento numero 866 stiamo limitando a 30 metri metri quadri.

Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Presidente, mi sembra una limitazione dell'autonomia comunale rispetto a questo. Nei regolamenti edilizi è previsto cosa si può fare e cosa non si può fare, qua con una legge diciamo che tutti quanti in tutta la Sardegna, tutti quelli che hanno un esercizio pubblico, possono coprirlo. Questo non è normale, scusatemi. Dal punto di vista urbanistico la Regione ha delle competenze proprie, ma non può sovrapporsi a quelle dei comuni che hanno una piena autonomia per quanto riguarda anche gli aspetti di tipo estetico della città. Quindi mi pare assolutamente una norma che non è compatibile con quelle che sono i corretti rapporti tra Autonomie locali e Regione. Scusatemi, ma una norma generale di questo tipo non si può vedere.

PRESIDENTE. Allora stiamo limitando la possibilità di superficie di queste

pergole a 30 metri quadri. E allora lo togliamo questo limite?

(Interruzioni)

No, allora, l'emendamento tende a rendere omogenea la disciplina regionale con quella nazionale, cioè in termini di edilizia libera, quello che prevede il testo unico sull'edilizia, stiamo recependo questo.

(Interruzioni)

No, 30 metri quadri no. Lo stiamo dicendo noi. Togliamo questo emendamento? L'emendamento numero 866 lo ritiriamo!

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Per chiedere La votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 856.

PRESIDENTE. Però stiamo ancora all'emendamento numero 488, lei sta precorrendo i tempi.

Metto in votazione l'emendamento numero 488. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'emendamento numero 490, a cui è stato presentato

l'emendamento all'emendamento sostitutivo totale numero 856.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta per schede dell'emendamento numero 856. Coloro i quali sono favorevoli segneranno sì; coloro i quali sono contrari segneranno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello. (*È estratto il numero 57, corrispondente al nome del consigliere Stefano Tunis.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello cominciando dal consigliere Antonio Mario Mundula.

MANCA ANNALISA, *Segretario f.f.*, procede all'appello.

(Seguono la votazione e lo spoglio delle schede)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione.

(Il Consiglio approva).

Metto in votazione l'emendamento numero 873. Chi lo approva alzi la mano.

(Viene richiesta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Le sanzioni limitatamente al periodo di emergenza non vengono applicate perché eravamo in periodo di emergenza Covid, Bucalossi e quant'altro. Le sanzioni applicate nel periodo di emergenza non vengono applicate, solo nel periodo in stato di emergenza.

Passiamo all'esame dell'articolo 21.19. All'articolo 21.19 sono stati presentati degli emendamenti.

Ha domandato di parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). Siamo già in fase di smobilitazione, Presidente. Il mio intervento riguarda l'emendamento numero 74, più che l'articolo, però è sostanziale, è pienamente funzionale rispetto al senso di questo articolo di legge, con il quale si modifica la legge regionale numero 29 del '98 visto che oggi abbiamo dedicato la giornata a discutere di urbanistica, forse una delle poche leggi concepite negli ultimi lustri proprio in materia di urbanistica, in quanto parliamo di tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna. Nello specifico questo articolo riguarda, interviene sul comma 2 dell'articolo 8 della stessa legge numero 29. Questo emendamento, Assessore, poi mi dirà e ci dirà cosa ne pensa, e con lei la Giunta, riguarda il comma 4 dell'articolo 6 che, a beneficio dell'Aula, ricordo, se

l'Aula vorrà ascoltare, recita così, mi rendo conto che non si parla di pergole orientabili, però il tema credo sia sempre interessante: “Dopo l’approvazione del programma pluriennale dei centri storici” – perché ricordo che la legge numero 29 la si rifinanzia proprio con quei programmi pluriennali – “la Regione provvede all’effettiva erogazione dei contributi ai comuni. Gli interventi previsti devono essere iniziati a pena di revoca del finanziamento entro 36 mesi dai provvedimenti regionali di trasferimento dei fondi agli stessi comuni, su motivata richiesta dei comuni l’Assessorato regionale degli enti locali, finanze e urbanistica può disporre la proroga di tale termine fino ad un periodo massimo di 48 mesi”. Noi qua chiediamo una cosa semplicissima che non richiede impegni evidentemente, non di natura finanziaria, che il termine dei 36 mesi venga prorogato ai 48 mesi, e il termine dei 48 mesi venga prorogato ai 60, per venire incontro a tanti comuni che in fase di esecuzione e di rendicontazione dei progetti finanziati proprio con la legge numero 29 sono tuttora in difficoltà. Credo che sia fattibile e chiedo alla Giunta, appunto, che da questo punto di vista ritenga valido e meritevole di ammissibilità questo emendamento.

Emendamento numero 74, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene, favorevole, perfetto, lo ammettiamo e lo votiamo.

Metto in votazione l'emendamento numero 392, uguale al 695. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il testo dell'articolo. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 74. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 509. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 797, proveniente da pagina 598, Giunta regionale, che recita così: "È autorizzata la spesa di 300.000 euro per le attività relative alla proposta selezionata nell'ambito del concorso premio per i programmi integrati per il paesaggio". Cos'è il premio integrato per il paesaggio?

Ha facoltà di parlare l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica.

SALARIS ALDO (Riformatori Sardi), *Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica*. Si tratta, come viene poi descritto in relazione, di programmi che sono stati deliberati dalla Giunta regionale nel 2009. Stiamo parlando della delibera numero 56/38 del dicembre del 2009. Sono premio per i programmi integrati del paesaggio rivolti ai comuni compresi nei 27 ambiti identificati con tutti gli ambiti del Piano paesaggistico regionale. Succede che queste somme non vengono spese dai comuni e oggi le stiamo rimodulando tra i comuni stessi, perché sono rimaste in disponibilità dei comuni in economia, e dunque le stiamo riassegnando ai comuni per le stesse finalità che si erano promosse nel 2009.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 797. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Il Capo finisce al 21.21, prendete la legge. Allora lo trasportiamo ai trasporti.

Il trenino verde lo spostiamo ai trasporti, è l'unico articolo.

Ci fermiamo qua. Io convocherei anche domani il Consiglio. Suspendo un

secondo il Consiglio per fare una riunione dei Capigruppo, un secondo.

Il Consiglio è aggiornato a martedì alle ore 10 e 30. La seduta è tolta,
buonasera a tutti.

La seduta è tolta alle ore 19 e 53.